# *Libro di Cielo*

## Volume 22

LUISA PICCARRETA

A cura di p. Pablo Martìn Sanguiao

**Luisa Piccarreta,**
**la Piccola Figlia della Divina Volontà**

*"… Il titolo che darai al libro che stamperai sulla mia Volontà sarà questo:*

**IL REGNO DELLA MIA DIVINA VOLONTÀ IN MEZZO ALLE CREATURE**

**LIBRO DI CIELO**

**IL RICHIAMO DELLA CREATURA NELL'ORDINE, AL SUO POSTO E NELLO SCOPO PER CUI FU CREATA DA DIO**

*(27 Agosto 1926)*

# 22° Volume

**(Dal 1° Giugno 1927 al 14 Settembre 1927)**

Responsabile di questa copia, delle correzioni,
dei titoli ai capitoli e delle note:
***D. Pablo Martín***

**N.B.: I titoli dei capitoli** qui aggiunti non sono di Luisa,
ma vorrebbero essere un brevissimo riassunto di ognuno.
Le correzioni non sono indicate in questa copia. Il numero
delle pagine dell'originale autografo di Luisa è indicato in rosso
tra parentesi quadre **[n]**.

## VENTIDUESIMO VOLUME

[1] I.M.I. Fiat

1

1° Giugno 1927

La morte del Padre Annibale M. Di Francia (Sant'Annibale). Si è portata dalla terra al Cielo ogni conoscenza che aveva sulla Divina Volontà, con la sua luce e beatitudine specifica, e da lì prosegue la sua missione. La SS. Vergine non fece nessun miracolo sulla terra perché mai volle niente che Dio non volesse, ma così fece il più grande, la Redenzione. Così Luisa non deve fare altri miracoli se non far conoscere la Divina Volontà

Le privazioni del mio dolce Gesù si fanno più lunghe, sento che non posso andare più avanti. Oh, se mi venisse dato di prendere il volo alla mia Patria Celeste, dove non ci sono più separazioni da Gesù, come sarei felice di uscire dal duro e oscuro carcere del mio corpo. *Gesù, Gesù, perché non vuoi avere pietà di me, di questa povera prigioniera? Come mi hai lasciato, senza che neppure mi venga a visitare spesso nell'oscura prigione in cui mi trovo? Ah, Gesù, senza di Te come è più penoso, più tetro, più tremendo il mio carcere, in cui Tu mi mettesti dicendomi che io vi stessi per amore tuo e per compiere la tua Volontà, ma* [2] [che] *non mi avresti lasciato sola, mi avresti tenuto Tu compagnia! E ora? Ora tutto è finito, non ho il tuo sorriso che mi rallegra, non ho la tua parola che rompe il mio lungo silenzio, né la tua compagnia che spezza la mia solitudine; sono sola ed imprigionata e legata da Te in questa prigione, e poi per concludere* [1] *mi hai lasciata. Gesù, Gesù, non me lo aspettavo da Te!*

Ma mentre sfogavo il mio intenso dolore è uscito dal mio interno e abbracciandomi per sostenermi, perché non avevo più forza, mi ha detto: ***"Figlia mia, coraggio, Io non ti lascio, anzi tu devi sapere che il tuo Gesù sa fare e può fare tutti i miracoli, tranne il miracolo di separarsi dalla sua Volontà. Se in te c'è il mio Divino Volere, come posso lasciarti? E se ciò fosse sarei Gesù senza vita. Piuttosto è l'interminabilità del mio «Fiat»*** [3] ***che mi nasconde, e tu, mentre senti la vita di Esso, non vedi il tuo Gesù che sta dentro di Esso".***

Onde mi sentivo afflitta, non solo per le privazioni del mio dolce Gesù, ma perché pure mi era giunta la notizia inaspettata della morte del Reverendo Padre Di Francia [2]. Era l'unico rimastomi a cui potevo aprire la povera anima mia. Come mi comprendeva bene! Era un santo a cui mi affidavo e che tanto aveva compreso tutto il valore di ciò che Gesù mi aveva detto sulla Divina Volontà. Aveva tanto interesse di ciò, che con insistenza si era portato tutti gli scritti per pubblicarli. Sicché pensavo tra me: dopo che Gesù permise che si portasse gli scritti con mio grande sacrificio, perché io non volevo e solo perché era ad un santo [che] io dovetti cedere, ora Gesù se lo ha portato al Cielo. Mi sentivo torturare dal dolore, ma [4] Fiat! Fiat! Fiat! Tutto finisce quaggiù.

Ho sfogato in pianto, raccomandando a Gesù quell'anima benedetta che tanto aveva sofferto e operato per Lui, e mentre ciò facevo il mio dolce Gesù si è mosso

---

[1] - Luisa dice: *"per compimento"*.

[2] - Frequentò Luisa per ben 17 anni, anche come confessore straordinario e censore ufficiale dei suoi scritti, ai quali (i primi 19 volumi) diede il *"Nihil obstat"*, ottenendo l'*Imprimatur* dall'Arcivescovo. Morì il 1° Giugno 1927, e fu canonizzato da Giovanni Paolo II.

nel mio interno e mi ha detto: ***“Figlia mia, coraggio, tu devi sapere che tutto ciò che quell’anima, tanto a Me cara, ha fatto, tutte le conoscenze che ha appreso*** [3] ***sulla mia Volontà,*** [sono] ***tanta luce di più racchiusa nell’anima sua, sicché ogni conoscenza di più è una luce maggiore che possiede. Ogni conoscenza mette nell’anima una luce distinta, una più bella dell’altra, col germe della distinta felicità che ciascuna luce contiene, perché tutto ciò che l’anima può conoscere di bene con la volontà di farne pratica in se stessa, resta in possesso dell’***[*anima come il*] ***bene che conosce. Se poi non ha volontà*** [5] ***di fare pratica di quelle conoscenze che acquista, succede come quando uno tocca un fiore oppure si lava con acqua freschissima una volta, nell’atto*** [4] ***sentirà il profumo del fiore, il refrigerio dell’acqua fresca, ma siccome non possiede il fiore né la fonte dell’acqua fresca, a poco a poco svanirà il profumo e il bene della freschezza dell’acqua e si troverà vuoto del profumo e svanita la freschezza che aveva goduto; tali sono le conoscenze, quando si ha il bene di conoscerle e non si mettono in pratica.***

***Ora, quell’anima aveva tutta la volontà di farne pratica, tanto che vedendo il gran bene che lui sentiva, voleva farle conoscere agli altri col pubblicarle. Quindi finché è stato in terra, il corpo più che muro murava quella luce, ma non appena l’anima è*** [6] ***uscita dal carcere del suo corpo, si è trovata investita dalla luce che possedeva e, sviluppandosi i tanti germi della felicità che possedeva, effetti delle conoscenze della mia Volontà Divina, ha incominciato a sentire il principio della vita delle vere beatitudini e, tuffandosi nell’eterna luce del suo Creatore, si è trovato nella Patria Celeste dove continuerà la sua missione sulla mia Volontà, assistendo lui il tutto dal Cielo. Se tu sapessi la gran differenza di gloria, di bellezza, di felicità, che c’è tra chi morendo porta dalla terra la luce coi germi di tante beatitudini*** [5] ***e chi la riceve solo dal suo Creatore, c’è tale distanza, che passa in distanza più*** [*di quella*] ***che*** [*c’è*] ***tra il Cielo e la terra. Oh, se sapessero i mortali il gran bene che acquistano col conoscere un vero bene, una verità, e farne sangue proprio per*** [7] ***assorbirlo nella propria vita, farebbero a gara, dimenticherebbero tutto per conoscere una verità e darebbero la vita per metterla in pratica”.***

Onde, mentre Gesù ciò diceva, ho visto dinanzi a me l’anima benedetta del Padre, vicino al mio letto, investita di luce, sospesa dalla terra, che mi guardava fisso, ma senza dirmi una parola. Anch’io mi sentivo muta innanzi a lui, e Gesù ha soggiunto: ***“Guardalo, come è trasformato. La mia Volontà è luce e ha trasformato quell’anima in luce; è bella, gli ha dato tutte le tinte della perfetta bellezza; è santa ed è rimasto santificato; la mia Volontà possiede tutte le scienze e l’anima è rimasta investita dalla scienza divina; non c’è cosa che la mia Volontà non gli abbia dato. Oh, se tutti capissero che significa***

---

[3] - Luisa dice: *“che ha conosciuto”*.
[4] - Cioè, *lì per lì, sul momento.*
[5] - Luisa dice: *“di tante felicità”*.

***Volontà*** [8] ***Divina, metterebbero tutto da parte, non si curerebbero di fare più nulla e tutto l'impegno sarebbe solo di fare la mia Volontà".***

Dopo ciò pensavo tra me: *"Ma perché Gesù benedetto non ha concorso a fare il miracolo al Padre Di Francia?"*

E Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, la Regina del Cielo nella Redenzione non fece nessun miracolo, perché le sue condizioni non permettevano di dare la vita ai morti, la sanità agli infermi, perché dal momento*** [6] ***che la sua Volontà era quella di Dio medesimo, ciò che voleva e faceva il suo Dio,*** [*lo*] ***voleva e faceva Lei; né aveva altra volontà per chiedere a Dio miracoli e guarigioni, perché alla sua volontà umana non diede mai vita, e per chiedere miracoli a questa Volontà Divina doveva avvalersi della sua, ciò che*** [9] ***non volle fare, poiché sarebbe*** [*stato*] ***discendere nell'ordine umano, ma la Sovrana Regina non volle dare mai un passo fuori dell'ordine divino, e chi sta in esso deve volere e fare ciò che fa il suo Creatore, molto più che con la vita e la luce di questa Divina Volontà, vedeva che il meglio, il più perfetto, il più santo anche per le creature, era quello che voleva e faceva il suo Creatore. Quindi, come poteva discendere dall'altezza dell'ordine divino? E perciò fece solo il gran miracolo che racchiudeva tutti i miracoli, la Redenzione, voluta dalla stessa Volontà di cui era animata, che portò il bene universale e a chiunque lo vuole.***

***La gran Madre Celeste, mentre in vita non fece nessun miracolo apparente, né di guarigioni, né di risuscitare i*** [10] ***morti, faceva e fa miracoli*** [*in*] ***tutti i momenti,*** [*a*] ***tutte le ore e tutti i giorni, perché, come le anime si dispongono, si pentono, dando Lei stessa le disposizione al pentimento, biloca il suo Gesù, il frutto delle sue viscere, e tutto intero lo dà a ciascuno come conferma del gran miracolo che Dio volle che facesse questa Celeste Creatura. I miracoli che Dio stesso vuole che facciamo*** [7] ***senza mescolamento di volontà umana, sono miracoli perenni, perché partono dalla sorgente divina che mai*** [*si*] ***esaurisce e basta volerli per riceverli.***

***Ora le tue condizioni si danno la mano con l'impareggiabile Regina del Cielo: dovendo tu formare il regno del «Fiat» Supremo non devi volere se non ciò che vuole e fa la mia Divina Volontà, né la tua volontà deve avere vita, ancorché*** [11] ***ti sembri di fare un bene alle creature, e come la Mamma mia non volle fare altri miracoli se non quello di dare il suo Gesù alle creature, così tu, il miracolo voluto dalla mia Volontà Divina che tu faccia è quello di dare la mia Volontà alle creature, di farla conoscere per farla regnare. Con questo miracolo farai più di tutto, metterai al sicuro la salvezza, la santità, la nobiltà delle creature e sbandirai anche i mali corporali di esse,*** [*la cui*] ***causa*** [*è*] ***perché non regna la mia Volontà Divina; non solo, ma metterai in salvo una Volontà Divina in mezzo alle creature e le restituirai tutta la gloria*** e ***l'onore che l'ingratitudine umana le ha tolto. Ecco***

[6] - Luisa dice: *"perché stando che…"*
[7] - Luisa passa, senza accorgersi, dal parlare di Gesù a parlare lei: a tal punto si sente immedesimata.

***perché non ho permesso che gli facessi il miracolo di guarirlo, ma gli hai fatto il gran miracolo di fargli conoscere la*** [12] ***mia Volontà, ed è partito dalla terra col possesso di Essa e adesso gode nel pelago della luce della Divina Volontà, e questo è più di tutto."***

2 — 8 Giugno 1927

Chi fa e vive nella Divina Volontà ha presenti tutti i tempi, i luoghi e gli atti di tutti, come se fossero uno solo. Dio può riempirlo di tutti i suoi atti e opere, facendogli conoscere ogni cosa, per mettere con lui tutto in comune

Stavo seguendo la Divina Volontà nei suoi atti in tutto ciò che aveva fatto nell'ordine di tutta la Creazione, dal principio del mondo fino al presente; ma mentre facevo ciò pensavo tra me: *"Ciò che è passato non sta in mio potere, quindi mi sembra perdita di tempo andare rintracciando ciò che è passato".*

In questo mentre, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno dicendomi: ***"Figlia mia,*** [*per*] ***chi fa e vive nella mia Volontà, tutti i tempi e tutti i luoghi sono i suoi.*** [13] ***La mia Volontà Suprema non sperde nulla di ciò che fa e con una potenza tutta sua fa l'atto e lo conserva in sé, integro e bello come lo ha fatto. Sicché chi vive nel mio Supremo Volere trova in Esso l'ordine di tutti gli atti suoi, come se in quell'istante li stesse facendo, e l'anima, unendosi, fa insieme ciò che il mio Volere sta facendo.***

***È questo tutto il diletto, il compiacimento, la gloria del mio Volere, che mentre gli atti suoi sono eterni, la piccolezza della creatura che vive in Esso prende l'eternità in pugno e, trovando come in atto gli atti del suo Creatore, ripete insieme, ama, glorifica l'interminabilità degli atti di Colui che l'ha creata, facendo insieme gara di opere, gara d'amore e di gloria. Quindi a sua disposizione ci sono i tempi della Creazione, come*** [14] ***il luogo dell'Eden terrestre; tiene i tempi della mia Incarnazione, della mia Passione, e Betlem, Nazaret, il Calvario, non sono da lei lontani. Per lei non esiste il passato, la distanza, ma tutto è presente e vicino.***

***Anzi, tu devi sapere che la mia Volontà dà l'unità di tutto all'anima e come Essa, mentre è una fa tutto, così l'anima con l'unità Divina racchiude in sé, come se fossero uno solo, i pensieri di tutti, le parole,*** [*le*] ***opere,*** [*i*] ***passi e*** [*i*] ***palpiti di tutti, in modo che il mio Volere trova in lei tutte le generazioni e i singoli atti di ciascuno come li trova in Se stesso. Oh, come si conoscono i passi di questa eletta creatura, come è dolce il suo calpestio.*** [*Quando*] ***va innanzi al suo Dio, non va mai sola, ma vi porta nei suoi passi il rumore*** [8] ***dei*** [15] ***passi di tutti, la sua voce contiene le note di tutte le voci umane ed, oh, che bella armonia forma nella nostra Volontà! Il suo palpito sprigiona fiammelle per quante creature sono uscite all'esistenza della vita. Oh, come ci felicita e ci trastulliamo insieme! È il nostro caro gioiello, il riflesso delle opere nostre, l'immagine della nostra Vita. Perciò voglio che regni la mia Volontà nelle creature, per riempirle di tutti gli atti suoi, perché***

---

[8] - Luisa dice *"il battere"*.

***quando Essa non regna si forma il vuoto degli atti suoi in loro ed, oh, come è terribile il vuoto di una Volontà Divina nella creatura, è come una terra arida, pietrosa, senza sole e senz'acqua, che fa terrore a guardarla. E quanti ce ne sono di questi vuoti nella creatura!*** [*Ma*] ***quando trovo chi vive nella mia Volontà, faccio festa, perché*** [16] ***posso riempirla di tutti gli atti della mia Volontà".***

Onde io stavo pensando a ciò che sta scritto qui sopra e il mio Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il nostro amore è perfetto in tutte le opere nostre e, siccome è perfetto, nulla perdiamo di ciò che facciamo. Perciò le nostre opere servono da trionfo, gloria e corona imperitura del nostro Essere Divino, e ciò che viene fatto nella perfezione del nostro amore perfetto non è soggetto a sperdersi né a perdere la sua integrità e bellezza. Come è diverso l'operato della creatura, perché le manca il perfetto amore alle sue opere. Opera e le mette fuori; non ha virtù né spazio per conservarle in se stessa e perciò sperde molte opere, e mancando la vita, l'amore di chi le ha fatto, le opere umane*** [17] ***non hanno virtù di mantenersi belle, integre e sempre nuove come sono state fatte. Quindi, all'anima che vive nella nostra Volontà Divina Noi ci dilettiamo di far vedere tutti i nostri atti, i quali appaiono come tutti presenti e in atto di*** [*essere*] ***fatti, e diciamo all'anima:*** «***Ripeti l'Atto nostro, affinché ciò che facciamo Noi*** [*lo*] ***faccia anche tu***»***, per mettere l'atto del Creatore in comune con la creatura.***

***Succede come a una persona che ha tante belle cose, ma le tiene conservate sotto chiave, in stanze appartate; nessuno sa che ha tante cose di svariata bellezza. Ora, un'altra persona entra in grazia della prima, le si mostra fedele, né è capace di spostare una virgola dalla sua volontà: essa le rapisce il cuore e se lo sente crepare, perché*** [18] ***l'amore verso quella la porta con una forza irresistibile a farle vedere i beni che possiede, la varietà e rarità delle tante cose preziose, e perciò apre le stanze segrete e le dice:*** «***Mi sento diviso nell'amore se non ti metto a parte dei miei segreti, se non ti faccio vedere ciò che posseggo, acciocché possiamo godere e possedere insieme***»***. Alla seconda sembrano tutte cose nuove, perché mai ne aveva visto di tal genere, ma per la prima erano cose antiche.***

***Tale succede per chi viene a vivere nella nostra Volontà: si aprono le porte, si svelano i nostri segreti,*** [*lo*] ***si mette al corrente*** [9] ***di tutte le nostre opere più belle. Avere segreti con lei, nascondere gli atti nostri, ci peserebbe sul cuore, sarebbe tenerla come un'estranea. Oh, come ci*** [19] ***affliggerebbe, perché il vero e perfetto amore non ammette né segreti, né divisione di opere e di beni, ma ciò che è mio è tuo, ciò che conosco Io*** [*lo*] ***conosci tu. Anzi, tu devi sapere che la mia Volontà forma l'eco delle sue opere, del suo amore, della sua parola nell'anima dove Essa regna, in modo che sentendo l'eco suo, Essa ripete l'opera, l'amore, la parola del*** «***Fiat***» ***Divino."***

---

[9] - Luisa dice *"a giorno"*.

3 12 Giugno 1927

Chi conosce e mantiene i rapporti tra il Creatore e la creatura attraverso tutte le cose create, tra il Redentore e i redenti attraverso la Vita e l'insegnamento di Gesù, e tra il Santificatore e i santificati attraverso il suo Amore

Stavo secondo il mio solito seguendo gli atti del "FIAT" Divino per riparare e vincolare tutti i rapporti spezzati dalla volontà umana tra [il] Creatore e [la] creatura, tra il Redentore e i redenti, tra il Santificatore e i santificati, e il mio [20] amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia mia, chi vuol conoscere tutti i rapporti che ci sono tra Creatore e creatura e mantenere in vigore i suoi vincoli deve far regnare in sé, con assoluto dominio, la mia Divina Volontà, perché stando la vita di Essa in tutta la Creazione, formerà una sola vita per tutte le cose create, ed essendo una la vita, intenderà il linguaggio di esse e i rapporti che ci sono tra lei e il suo Creatore. Ogni cosa creata parla del suo Creatore, possiede caratteri leggibili del mio «Fiat» Divino.***

***Ma sai tu chi è capace di sentire la loro voce, di intendere il loro parlare celeste e di leggere i caratteri divini che ogni cosa creata tiene impressi? Chi possiede la mia Volontà ha udito per ascoltare*** [21] ***la loro voce, intelligenza per comprenderla, occhi per leggere i caratteri divini che con tanto amore il suo Creatore*** [*ha*] ***impresso in ciascuna cosa creata. Invece chi non fa regnare la mia Volontà si trova nelle condizioni di chi è sordo e non ascolta, di chi è cretino e non comprende, di chi non ha studiato la varietà delle lingue e, per quanto si dice, non capisce nulla.***

***Così pure, per mantenere i rapporti tra Redentore e redenti e conoscerli, devono studiare la mia vita. Ogni mia parola, opera, passo, palpito e pena, erano tutti vincoli con cui venni a vincolare tutti i redenti. Ma chi resta vincolato? Chi studia la mia vita e cerca di imitarmi. Come mi imita, così*** [22] ***resta vincolato con le mie parole, opere, passi, eccetera, riceve la loro vita e avrà l'udito per ascoltare tutti i miei insegnamenti, mente per comprenderli e occhi per leggere tutti i caratteri, impressi in Me nel venire a redimere il genere umano. E se la creatura ciò non fa, i caratteri della Redenzione saranno illeggibili per lei, sarà un linguaggio estraneo per essa e i rapporti e*** [*i*] ***vincoli della Redenzione non avranno vigore. La creatura sarà sempre il cieco nato per tutti i nostri beni, di cui la volevamo arricchire. E chi vuole conoscere e ricevere tutti i rapporti e vincoli della santità, deve amare il Santificatore. Lo Spirito Santo mette in via le sue fiamme verso chi ama*** [23] ***davvero e lo vincola coi rapporti della sua santità; senza amore non c'è santità, perché i vincoli della vera santità sono già spezzati".***

Il mio Gesù ha fatto silenzio ed io sono rimasta tutta immersa nel "FIAT" Supremo. E il mio amato Bene ha soggiunto: ***"Figlia mia, chi vive nella mia Volontà beve luce e, come la luce, mentre la vede e gode uno, la possono vedere e godere gli altri, così la mia Volontà, dandosi come luce all'anima e investendola tutta, biloca tutto l'interno di essa e fa luce a ciascun pensiero***

***di creatura, biloca la sua parola e fa luce alle parole altrui, biloca le sue opere, i suoi passi, e fa luce a quelli degli altri. La luce possiede la vera e perfetta bilocazione e, mentre essa è una, ha virtù*** [24] ***di bilocarsi*** [10] ***per ognuno che la vuol godere e vedere. Non è uno il sole? Ma quanti lo vedono e godono! Molto più il Sole del mio Volere, che l'anima beve riempiendosi tutta della sua luce, mentre è uno ha virtù di bilocarsi per ciascun atto, parola, passo, eccetera, e vi forma l'incanto della sua luce divina."***

4 — 17 Giugno 1927

La Divina Volontà, nell'anima dove regna, vuole trovare tutti e tutto, e l'anima sente in sé tutto ciò che Essa fa, anche le non corrispondenze, che lei deve riparare. Sorpresa e gioia che ha trovato in Cielo il P. Di Francia per aver pubblicato alcune cose sulla Divina Volontà. Chi opera nell'unità del Divin Volere coinvolge tutti, anche i beati del Cielo

La mia povera mente me la sentivo come fissata nel centro del "FIAT" Supremo e, aggirandomi intorno a questo centro, mi diffondevo in tutti gli atti suoi, abbracciando nell'interminabilità della sua luce tutti e tutto. Ma mentre ciò facevo pensavo tra me: *"Perché devo abbracciare tutti e tutto* [25] *stando nel Volere Divino?"*

E il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, la mia Volontà è tutto; non vi è cosa che da Essa non riceva la vita, non c'è punto dove non si trovi, non vi è effetto buono che da Essa non sorga, tutto è suo, da Essa tutto dipende. Quindi nell'anima dove Essa regna, vuole trovare tutti e tutto ciò che è suo, e se non trovasse tutti e tutto si sentirebbe divisa nel suo impero, distaccata dai suoi atti, ciò che non può essere. Ecco perché, sentendo in te la vita del «Fiat» Divino, insieme con Essa tu senti tutti e tutto, senti la vita del sole che dà luce, riscalda e feconda, e la terra, che respirando questa luce, vegeta*** e ***si veste di piante e fiori e, dandosi la mano, terra e sole sostengono e*** [26] ***allietano tutte le generazioni. È la mia Volontà che dà vita al sole, che fa respirare la terra per rallegrare tutta la Creazione, facendo cantare gli uccelli, saltare e belare gli agnelli, e tutto ciò che succede nell'universo. Non vuoi tu forse sentire tutto ciò che fa la mia Volontà? Racchiudendo tutto in te come in un solo centro, ti fa sentire il cuore umano che palpita, la mente che pensa, le mani che operano, e mentre dà vita a tutto ciò, non essendo tutti per Essa, non trova il ricambio dei suoi atti divini negli atti delle creature e vuole da te ciò che loro non fanno, vuole che tutti gli atti suoi siano riempiti da te con gli atti della sua stessa Volontà Divina. Perciò il tuo compito è grande e ci vuole somma attenzione".***

[27] Dopo ciò mi son trovata fuori di me stessa e, mentre cercavo il mio dolce Gesù, mi sono incontrata col Padre Di Francia; era tutto allegro e mi ha detto: *"Sai quante belle sorprese ho trovato? Io non me lo credevo quando stavo sulla terra, sebbene pensavo che un bene avevo fatto col pubblicare l'Orologio della Passione, ma le sorprese che ho trovato sono meravigliose, incantevoli, di una*

---

[10] - Cioè, *"moltiplicarsi"*.

*rarità mai vista: tutte le parole che riguardano la Passione di Nostro Signore cambiate in luce, una più bella dell'altra, tutte intrecciate tra loro, e queste luci crescono sempre; come si fanno dalle creature le Ore della Passione, così altre luci si aggiungono alle prime. Ma quello che mi sorprese di più sono stati i pochi detti pubblicati da me sulla* [28] *Divina Volontà: ogni detto cambiato in Sole, che investendo coi suoi raggi tutte le luci forma tale sorpresa di bellezza che si rimane rapiti, incantati. Tu non puoi immaginare come io rimasi sorpreso nel vedermi in mezzo a queste luci e a questi soli, come fui contento e ringraziai il nostro Sommo Bene Gesù che mi aveva dato occasione e grazia di farlo; anche tu ringrazialo da parte mia".*

Onde son rimasta meravigliata nel sentire ciò e stavo facendo le mie preghiere nel "FIAT" Divino, volendo che prendessero parte anche gli stessi beati, e il mio amabile Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia,*** [*in*] ***tutto ciò che si fa nella mia Volontà Divina, ancorché l'anima non ci mettesse intenzione, tutti hanno parte, molto più*** [29] ***i beati che vivono nell'unità di Essa. La mia Volontà mantiene correnti ovunque e con la sua forza*** [*che*] ***unisce porta a tutti, come atto suo, ciò che fa la creatura in Essa. Solo succede questa differenza: se l'anima che opera nella mia Volontà in terra mette l'intenzione di dar gloria speciale a chi vive nella Patria Celeste, i beati dal Cielo si sentono chiamare, nell'unità del mio Volere, da colei che vuole felicitarli e glorificarli di più. Essi la guardano con tanto amore e compiacenza, che stendono la loro protezione tutta speciale su di lei. Chi poi non opera nell'unità del mio «Fiat» resta nel basso, perché*** [*gli*] ***manca la forza di risalire in alto, le sue opere non posseggono la forza comunicativa, né*** [*la forza di*] ***salire,*** [11] ***le*** [30] ***correnti sono chiuse e sono prive*** [12] ***di luce. Se tu sapessi che differenza passa tra chi opera nell'unità del mio Volere e chi opera fuori di Esso anche il bene, a costo della tua vita non faresti una minima cosa fuori della mia Volontà".***

E poi, guardandomi con amore nel più intimo del mio interno, ha soggiunto: ***"Figlia mia, sono venuto per vedere e visitare le proprietà del mio amore che depositai nell'anima tua, se tutto sta in ordine ed integro come fu messo da Me".*** Onde, dopo avermi guardato tutta, è scomparso.

**5** 20 Giugno 1927

Una volontà umana, separandosi dalla Divina, disordinò tutto fino a cambiare la faccia della terra, e un'altra deve riordinare tutta l'opera della Creazione, incominciando dall'Eden. Chi vive nella Divina Volontà ama e adora con lo stesso amore e adorazione delle Divine Persone e prosegue in tutti i tempi e in tutte le creature

Mi sentivo oppressa e tutta annientata in me stessa, non buona a far [31] nulla. Le privazioni frequenti del mio amato Gesù mi rendono inabile a tutto e, mentre da una parte le sento al vivo, che mi lacerano la povera anima mia, dall'altra parte mi rendono intontita, impietrita, come se non avessi più vita, oppure sento la vita

[11] - Luisa dice: *"né la salitrice"*.
[12] - Luisa dice: *"sono svuotate di luce"*.

per sentirmi morire. O Dio, che pene, senza misericordia e senza pietà! Vivere sotto l'incubo di una pena che mi porta un peso infinito, immenso ed eterno! Non so dove andare, né cosa fare per non sentire il peso enorme di questa pena tremenda. Onde pensavo tra me: *"Non sono più buona a nulla, se non a sentire tutto il peso della mia grande sventura, di essere priva di Colui che –a me sembra– tutti gli altri posseggono. Solo a me toccava questa pena sì straziante, di non* [32] *possedere la mia Vita, il mio Tutto, il mio Gesù. Ah, Gesù, ritorna a colei che Tu feristi e lasciasti in preda al dolore della ferita che Tu stesso le facesti! E poi, a che pro tenermi in vita quando non sono buona a fare più nulla?"*

Ma mentre sfogavo il mio dolore, il mio sommo Bene Gesù si è mosso nel mio interno, stringendomi tutta a sé, e mi ha detto: ***"Figlia mia, la terra creata da Dio fertile e bella, con un sole fulgidissimo che la illuminava e allietava, divenne piena di spine e tutta pietrosa per il peccato. L'umana volontà mise in fuga il Sole della Mia e dense tenebre la coprirono, ed Io ti tengo in vita perché devi togliere tutte le pietre dalla terra e renderla fertile di nuovo. Ogni atto di volontà umana è stato una pietra*** [33] ***che ha coperto la bella terra da Me creata, ogni peccato veniale è stato una spina, ogni peccato grave è stato un veleno e ogni bene fatto fuori della mia Volontà è stato come sabbia sparsa sul terreno, che, invadendolo tutto, impedisce la vegetazione anche alla più piccola pianta e a qualche filo d'erba che potesse spuntare da sotto le pietre.***

***Ora, figlia mia, ogni tuo atto fatto nella mia Volontà deve togliere una pietra, e quanti atti ci vogliono per toglierle tutte! Col non dar mai vita alla tua volontà, richiamerai i fulgidi raggi del Sole del «Fiat» Supremo a splendere su questi terreni tenebrosi, e questi raggi chiameranno il vento impetuoso della grazia, che con impero smuoverà tutta quella sabbia, cioè tutto quel bene fatto non per compiere il mio Volere,*** [34] ***né in Esso, né per amor mio, ma fatto per riscuotere stima, gloria, interesse umano. Oh, come è pesante questo bene apparente, più che sabbia che impedisce la vegetazione alle anime e le rende talmente sterili da far pietà! Quindi il Sole del mio Volere con la sua fecondità cambierà le spine in fiori e frutti, e il vento della mia grazia sarà il contravveleno e verserà la vita nelle anime. Onde tu devi essere convinta che ti tengo ancora in vita per riordinare l'opera della Creazione, e come una volontà umana, mettendosi fuori dalla Mia, disordinò tutto fino a cambiare la faccia della terra, così un'altra volontà umana che entra nella Mia, con atti ripetuti ed incessanti deve riordinare tutto e rendermi il dolce incanto,*** [35] ***l'armonia, la bellezza dei primi tempi della Creazione. Non senti in te quanto è largo il tuo campo? E come, riandando nell'Eden terrestre dove il mio Volere Divino festeggiò coi primi atti dell'uomo, godendo insieme la terra fertile e bella che gli avevo dato, chiamo te per vincolare quei primi atti e per farti seguirmi*** [*in*] ***tutti i terreni invasi dalla volontà umana, affinché abbracciando tutti i tempi insieme, aiuti a togliere le pietre, le spine, la sabbia a cui l'umano volere*** [*li*] ***ha ridotto da far pietà".***

Onde la mia povera mente, mentre nel Volere Divino risaliva nell'Eden per entrare nell'unità di quell'atto uno che solo in Esso si trova, discendeva fin negli ultimi tempi, affinché il mio amore, la mia adorazione, eccetera, potesse distendersi a tutti i [36] tempi e luoghi, e per tutti e per ciascuno.

Ma mentre ciò pensavo e facevo, dicevo tra me: *"Quanti spropositi sto dicendo negli ultimi tempi! Io spero per grazia del Signore di stare lassù, nella Patria Celeste; come potrò amare nel tempo mentre starò nell'Eternità?"*

E il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutto ciò che viene fatto nella mia Volontà tiene vita continua, perché tutto ciò che viene fatto in Essa ha per principio l'amore del suo Creatore, che non è soggetto a finire; amò, ama e amerà sempre, e nessuno può interrompere questo amore. Sicché chi ama, chi adora nella mia Volontà, non fa altro che seguire quell'Amore eterno*** [e] ***quell'adorazione perfetta delle Divine Persone*** [37] ***che non ha né principio né fine. L'anima, come entra nella mia Volontà, entra nel mezzo degli atti nostri e continua ad amare col nostro amore e ad adorare con la nostra adorazione, e resta vincolata col nostro amore reciproco, con la nostra unica Volontà, la quale ha virtù di non cessare mai negli atti suoi. E tutto ciò che possono fare gli altri, non è altro che la continuità dell'atto fatto nella mia Divina Volontà; gli atti fatti in Essa hanno vita perenne e continua. Onde il tuo amore negli ultimi tempi non sarà per niente dissimile da quello di oggi, e se gli altri ameranno, ameranno nel tuo e col tuo amore, perché esso sarà atto primo, perché ha il suo principio in Dio. Quindi dalla Patria Celeste tu amerai nel tempo*** [38] ***e nell'eternità. La mia Volontà terrà gelosa il tuo amore come tiene il Suo, e dovunque Essa si stenderà e avrà la sua vita, ti farà amare e adorare ovunque.*** [*Per*] ***chi vive nella mia Volontà, tutti i suoi atti hanno per principio e per fine tutti gli atti divini, il modo del nostro operare. Sicché l'anima non fa altro che seguire ciò che fa Dio.***

***La Sovrana Regina, che faceva vita perfetta nella Reggia del nostro Volere, non aveva altro amore che il nostro, né altra adorazione. Tutti i suoi atti si vedono tanto fusi nei nostri, che ciò che nei nostri atti è natura in Lei è grazia e, siccome i suoi atti non ebbero principio nel suo volere, ma nel Nostro, Essa per diritto ha il primato su tutti gli atti delle creature. Quindi, se tu*** [39] ***ami, la Celeste Regina ha il primato sul tuo amore e tu segui il suo amore, come segui il nostro, e la gran Signora e Noi continuiamo ad amare nel tuo amore, e così di tutto ciò che puoi fare nella nostra Volontà. Onde, venendo tu nella Patria Celeste, il tuo amore non si partirà dalla terra, ma continuerà ad amare in ciascuna creatura, perché il mio «Fiat» Divino fin d'ora ti fa stendere il tuo amore nel passato, nel presente e nel futuro, per darti il diritto che il tuo amore si stenda ovunque e in tutti i tempi e*** [*che*] ***mai cessi di amare. Perciò*** [*vedi*] ***la gran differenza tra chi vive nella mia Volontà e tra chi vive fuori di Essa."***

6 [40] 26 Giugno 1927

Gli Attributi divini sono in equilibrio perfetto e si integrano in unità; sono sboccati da Dio in tutto il creato per darsi all'uomo e renderlo simile a Dio. Il girare nella Divina Volontà non è opera della creatura, ma della Divina Volontà: perciò il suo amore corre in tutte le cose insieme con l'eterno amore di Dio, amando e chiedendo il suo regno

Stavo facendo il solito giro nel "FIAT" Divino e mentre giravo per tutta la Creazione pensavo tra me: *"Quanta luce e calore avrà in sé il mio Creatore, se ne mise tanto fuori nel creare il Sole? Oh, come si deve sentire bruciare dal suo calore, se tanto ne contiene!"*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, nelle cose nostre vi è perfetta e uguale misura di tutto, sicché per quanto è l'amore, il calore, la luce, altrettanta è la freschezza, la bellezza, la potenza, la dolcezza, eccetera. Uno è il peso di tutto e perciò il calore viene alimentato dalla freschezza e la freschezza dal calore;*** [41] ***la luce viene alimentata dalla bellezza e la bellezza alimenta la luce, in modo che una rattempra l'altra; la fortezza alimenta la dolcezza e la dolcezza la fortezza, e così di tutto il resto delle nostre cose divine, in modo che ciascuna ci felicita. Da sole, le nostre qualità ci opprimerebbero; invece insieme, essendo di perfetta uguaglianza, ci servono di felicità, di gioia e di contenti, e tutte fanno a gara per renderci felici. Il calore ci porta la felicità dell'amore e la freschezza ci porta le gioie di*** [*ciò che è*] ***bello, di*** [*ciò che è*] ***fresco; la luce ci porta la gioia della luce, e la bellezza, rattemprando la vivezza della luce, ci porta la felicità del bello, del buono, del santo, dell'immenso; essa intreccia tutte le nostre qualità e tutte ce le rende belle, amabili ed ammirabili; la fortezza ci porta la felicità dei*** [42] ***forti, e la dolcezza, invadendo tutto, ci porta la gioia mista a dolcezza e a fortezza.***

***Tutto ciò che si vede nella Creazione non è altro che sbocco dell'abbondanza della luce, del calore, della freschezza,*** [*della*] ***bellezza e*** [*della*] ***fortezza che possediamo dentro di Noi. E questi sbocchi furono messi fuori da Noi per alimentare e felicitare le creature coi nostri stessi sbocchi, in modo da renderle felici e, alimentate dalle nostre qualità, renderle simili a Noi, e le creature dovevano essere portatrici di felicità e di gioie al loro Creatore. Come doveva essere bello vederle luminose come*** [*il*] ***sole, belle più che prato fiorito e cielo stellato, forti come vento impetuoso, imperlate di freschezza divina, in modo da mantenersi sempre nuove e fresche senza mutarsi! La nostra*** [43] ***Volontà avrebbe portato loro tutti i nostri sbocchi uniti insieme, dei quali uno felicita l'altro, ma siccome l'uomo si sottrasse al «Fiat» Supremo, riceve i nostri sbocchi separati l'uno dall'altro e perciò il calore lo brucia, la luce lo eclissa, il freddo lo intirizzisce, il vento gli nuoce e molte volte lo atterra, lo sbalza. Le nostre qualità, non vedendo nell'uomo il facsimile del suo Creatore, né il vincolo dell'unione col «Fiat» Divino, agiscono separate su di lui e non riceve la felicità che unite esse contengono. Perciò, con la mia Volontà la creatura sarebbe stata l'essere più felice;***

***invece senza di Essa è il più infelice”.***

Onde continuavo il mio volo nel Volere Divino e, sorvolando su ciascun pensiero e atto di creatura, su [44] ciascuna pianta e fiore e su tutto, suggellavo il mio “ti amo” e chiedevo il regno del “FIAT” Divino. Ma mentre ciò facevo pensavo tra me: *“Che lunga storia nella mia povera mente, né pare che possa esimermi; devo andare rintracciando tutti i tempi, tutti i luoghi, tutti gli atti umani e perfino piante e fiori e tutto, per imprimere un «ti amo», un «ti adoro», un «ti benedico», un «grazie», e chiedergli il suo regno”.*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù, movendosi di nuovo nel mio interno, mi ha detto: ***“Figlia mia, credi che sei tu che fai questo? No, no, è la mia Volontà che va rintracciando tutti gli atti suoi che mise fuori nella Creazione, imperlando ogni suo atto, pensiero, parola, passo, col suo «ti amo», e questo «ti amo» corre attraverso ogni atto e pensiero [45] verso ciascuna creatura. Chi sta nella mia Volontà sente questo amore di Dio sparso dovunque, anche nelle piante, nei fiori, fin sotto terra, nelle radici. Il suo amore è nascosto e non potendo contenerlo squarcia la terra ed imperla piante e fiori col suo “ti amo”, per palesare il suo ardente amore verso la creatura, e la mia Volontà, regnando nell’anima, vuole continuare il suo «ti amo» della Creazione. Perciò ti chiama a seguire il suo eterno amore, e chiamando ciascun pensiero ed atto e tutti gli elementi creati, dice e ti fa dire «ti amo», e ti fa chiedere con la sua stessa Volontà il regno suo, per vincolarlo di nuovo in mezzo alle creature.***

***Quale incanto, figlia mia, vedere il tuo «ti amo» che, unito a quello del mio Volere, scorre in [46] ciascun pensiero e atto di creatura e chiede il mio regno! Scorrere questo «ti amo» nell’impetuosità del vento, stendersi nei raggi del sole, mormorare nel mormorio del mare, nel fragore delle onde, suggellarsi su ciascuna pianta ed elevarsi con la più bella adorazione nei profumi dei fiori, e più che voce tremula dire «ti amo» nel dolce tremolio e scintillio delle stelle, insomma, dovunque. Chi non vive nel mio Volere Divino non sente questo linguaggio del mio eterno amore in tutti gli atti suoi e in ciascuna cosa creata, ma chi vive in Esso si sente tante volte chiamare ad amare per quante volte lo ha amato il suo Creatore. Tutte le cose gli parlano con tanta eloquenza del mio amore, che ingrato sarebbe se non seguisse il parlante amore [47] del mio eterno «Fiat»!”***

7 — 29 Giugno 1927

Gesù non guarda i nostri atti, ma se la fonte interiore da dove escono è piena d’amore. Chi vive nella Divina Volontà la trova e la sente in tutte le cose. Essendo Luisa piena della luce della Divina Volontà, ogni volta che gira in Essa sente di avere nuova luce. Quanto è stato detto a Luisa fu manifestato anche alla SS. Vergine, ma Lei non lo manifestò, non avendo questa missione; aspettava il tempo di Luisa

Stavo pensando come nulla faccio di gran che per glorificare il mio amato Gesù e Lui, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***“Figlia mia, Io non guardo ciò che fai esternamente, ma guardo se la fonte del tuo interno è piena solo***

***del mio amore, e tanto, da straripare fuori nei tuoi atti esterni, in modo da restare anch'essi tutti imperlati, come da celeste rugiada, dalla fonte del mio amore che contieni dentro. Onde il mio sguardo è sempre fisso nel tuo interno, e se il mio amore unito col mio Volere Divino mormora sempre in te, sei sempre bella agli*** [48] ***occhi miei: bella se preghi, bella se lavori e soffri, bella se prendi il cibo, se parli, se dormi; mi sei sempre bella. In ogni tuo atto, qualunque sia, ricevi dal mio Volere una nuova tinta di bellezza, da farti comparire più bella agli occhi miei, e il mio amore cresce nella fonte dell'anima tua, in modo che i tuoi atti esterni respirano più che aria il mio amore e sprigionano esalazioni, tanto gradite a me, che mi portano tanto piacere da farmi dilettare in te".***

Onde seguivo a pensare alla Divina Volontà e ad abbandonarmi tutta in Essa. E il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, per chi vive nella mia Volontà Divina tutte le cose diventano Volontà mia,*** [*in*] ***tutto ciò che fa, tocca e vede, tocca, vede e fa*** [49] ***la mia Volontà. Se pensa e vive nel mio Volere, si sentirà investire e scorrere nella sua mente la santità dell'intelligenza della Vita Divina; se parla, si sentirà scorrere nella sua parola la santità di quel «Fiat» che se parla crea; se opera e cammina, sentirà scorrere nelle sue*** [*opere*] ***la santità delle opere divine e i passi del «Fiat» Eterno; anche se dorme sentirà in sé il riposo eterno del suo Creatore. Tutti faranno a gara a portarle la mia Volontà: il sole con la sua luce, il vento con la sua freschezza, il fuoco col suo calore, l'acqua coi suoi refrigeri, il fiore col suo profumo, l'uccello col suo canto e trillo, il cibo coi suoi gusti, il frutto con la sua dolcezza; insomma, uno non aspetterà l'altro, portandogli tutti gli atti che fa la mia Volontà in ciascuna cosa creata, in modo*** [50] ***che l'anima starà come regina a ricevere tutti gli atti innumerevoli che il Volere Divino fa in tutta la Creazione. Quel Volere Divino che vive e regna in essa, attirerà tutti gli atti suoi che esercita in tutte le cose, nelle sue pupille si formerà un dolce incanto, in modo da scoprire in tutte le cose quella Volontà Divina che corre in tanti diversi modi verso di lei, per farla diventare tutta Volontà di Dio".***

Dopo ciò pensavo tra me: *"Come sarà che, quando sto facendo o compiendo il mio giro in tutta la Creazione per seguire gli atti della Suprema Volontà, sento uscire da me una luce, e ancorché non vedessi il mio amato Gesù, mi dice sempre qualche verità che riguarda il* FIAT *Divino?"*

E il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha [51] detto: ***"Figlia mia, succede in te come quando un recipiente è pieno d'acqua o di altro liquido: se vi si mette dentro un pezzo di pane, l'acqua straripa fuori e bagna il luogo che lo circonda; oppure come succede nel mare: il vento gonfia le acque e vi forma le onde, come se volesse far vedere a tutti le acque del mare. Così succede di te: il tuo entrare negli atti della mia Volontà, il girare in Essa è più che pane immerso nel recipiente pieno d'acqua e più che vento che fa gonfiare la luce della mia Volontà, la quale, gonfiandosi, straripa***

***fuori di te e, parlandoti col suo linguaggio di luce, ti parla di quella stessa luce di cui sei piena, volendo far conoscere con le sue onde di luce chi è, che sa fare e che vuol fare. Come tu metti*** [52] ***il vento degli atti tuoi nel mio Volere, così la luce di Esso si muove, forma le sue onde di luce fino a straripare fuori di te, per far conoscere non solo a te, ma anche agli altri, le sue onde di luce, cioè le sue verità.***

***Tutto ciò che ti ho manifestato sulla mia Volontà fu detto anche alla Sovrana del Cielo, perché Essa non faceva altro che gonfiarla continuamente per attingere le sue manifestazioni, conoscerle, amarle e possederle più che vita propria, ma queste onde non straripavano fuori di Lei, rimanevano dentro di Lei, perché non aveva il mandato di far conoscere la mia Divina Volontà, non era sua missione, e conservò nel proprio Cuore anche le più piccole verità come le più grandi, come preziose reliquie, come depositi sacri,*** [53] ***aspettando te, che ne dovevi avere una missione tutta speciale, per somministrarti anche il suo vento, per farti gonfiare le onde della luce del Volere Divino, affinché straripando fuori di te, potesse avere la sua parte nel far conoscere la mia Volontà.”***

**8** 1° Luglio 1927

Fatica di Luisa nello scrivere. In che modo prima trascriveva ciò che Gesù le diceva, e come lo fa adesso. Quanto più grande è un’opera, più sacrifici e fatiche richiede. Perciò Gesù farà conoscere il sacrificio di Luisa

Il mio adorabile Gesù si nasconde sempre più, e anche nello scrivere non sento più, come quasi finora, la sua luce suggerirmi i vocaboli necessari di ciò che Lui voleva che io scrivessi. Per una sola parola che mi aveva detto nella visitina che faceva all’anima mia, nell’atto di scrivere me ne suggeriva [54] tante nel mio interno, fino a farmi risuonare sul mio labbro la sua voce dolcissima, tanto che io non arrivavo a scriverle tutte; e ora tutto è stento, tutto è sforzo, tutto è povertà: povertà di luce, di parole, di vocaboli necessari. I miei poveri occhi si riempiono di sonno e devo fare sforzi incredibili per poter vergare qualche rigo, e questi sforzi mi snervano, mi debilitano tanto, che non posso andare avanti. Oh, come rimpiango Colui che mi era luce, parola, suggeritore, dettatore, e mi dava tale veglia, che i miei occhi non sapevano chiudersi al sonno se non quando veniva il mio amato Gesù per portarmi insieme con sé. Onde, stando così le cose [13], dopo aver scritto con stento incredibile, pensavo tra me che, forse, non è più Volontà di [55] Dio che quando il benedetto Gesù mi dice qualche cosa io la segni sulla carta; e se Lui non lo vuole, neppure io lo voglio.

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno come per sostenermi, perché mi sentivo morire per lo sforzo che avevo fatto nello scrivere un poco, e mi ha detto: ***“Figlia mia, quanto più grande è un’opera e quanto più bene deve portare all’umana famiglia, tanto più sacrifici eroici ci vogliono. Quanti sacrifici, pene, dolori e anche la morte Io non soffrii per formare***

[13] - Luisa dice: *“Onde stando tutto ciò”*.

***l'opera redentrice delle creature? Perché era opera grande, tutto doveva essere grande: dolori, pene inaudite, umiliazioni le più intime, amore invincibile, fortezza eroica e pazienza invitta. Tutto doveva essere grande, perché quando un'opera*** [56] ***è grande, da tutti i lati vengono prese le creature per poter ricevere il bene che contiene in sé un'opera grande, tranne qualche ostinato e perfido che per forza vuole sfuggire. Invece, quando un'opera è piccola, non si richiedono sacrifici grandi, e perciò*** [*di*] ***un'opera piccola non tutte le creature possono ricevere il bene di essa, perché mancando il grande,*** [*ci sarà*] ***chi non troverà la via, a chi mancherà il terreno sotto i piedi, a chi la luce, ad altri mancherà la forza rapitrice di un amore sacrificato e doloroso; insomma, pochi saranno quelli che potranno ricevere il bene di un'opera piccola, perché le manca la vita e la sostanza per potersi dare a chi la vuole ricevere.***

***Ora, figlia mia, l'opera del regno del «Fiat» Divino è l'opera più grande e, mentre si dà*** [57] ***la mano con l'opera della Redenzione, per la gloria divina e per il bene e santità che porterà alle creature supera la stessa Redenzione, e perciò ci vogliono grandi sacrifici, pene e dolori senza numero, preghiere incessanti. Perciò dovevo scegliere una creatura che volontariamente accettasse il lungo sacrificio di tanti anni, di tante pene variate, ed Io farò conoscere ai figli del mio regno quanto è costato a te e a Me questo regno della mia Volontà per fare che tutti possano entrare in esso, dando le vie aperte da tutti i punti e in tutti i modi, per convincerli a farli venire: vie di luce, vie di pene, vie*** [*di*] ***tutte le manifestazioni e verità con cui ho fatto e farò vedere lo sforzo incredibile che hai fatto nello scrivere, per fare che nulla manchi per far trovare*** [58] ***terreno solido e vie sicure per attirarli con forza invincibile e fare*** [*che*] ***prendano possesso del regno del «Fiat» Supremo.***

***Quando le umane generazioni conosceranno tutte le conoscenze del Volere Divino, i beni grandi del mio regno e come ha sofferto sì lunghi sacrifici chi l'ha impetrato, le mie conoscenze e i tuoi sacrifici uniti insieme saranno calamite potenti, spinte irresistibili, richiami incessanti, luce penetrante, voci assordanti che, assordando*** a ***tutte le altre cose, lascerà l'udito per ascoltare i dolci insegnamenti del «Fiat» Divino e per accettare un regno che con tanti sacrifici è stato loro impetrato. Perciò, per formare un'opera grande c'è molto da fare e da soffrire. Tutto è necessario, e ciò che a te sembra pena che dice nulla, per gli altri*** [59] ***può essere una voce pietosa per cui, commovendoli, si riconosceranno troppo ingrati se non accettano un tanto bene, che per causa loro tanto ci è costato. Quindi lasciami fare e lasciami libero di fare quello che voglio."***

**9**

4 Luglio 1927

Chi vive nella Divina Volontà forma in sé la Vita di Gesù, come nell'Eucaristia, e la moltiplica per darla a tutti in virtù della Divina Volontà, perché Essa è la sorgente e la vita di tutti i sacramenti. E se li riceve in Essa è per glorificarli

Stavo facendo il ringraziamento perché avevo ricevuto la Santa Comunione e

pensavo tra me che volevo offrirla a tutti e a ciascun abitatore del Cielo, a ciascun'anima del Purgatorio, a tutti i viventi che sono e saranno; non solo, ma vorrei dare il mio Gesù Sacramentato al sole, al cielo stellato, ai prati fioriti, insomma, a ciascuna cosa creata, per dare a Lui la gloria e il trionfo di [60] tutte le opere sue. Ma mentre dicevo pensavo tra me: *"Sono le mie solite sciocchezze. Come posso formare io tanti Gesù? Ciò è impossibile"*.

E il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, come nell'Ostia sacramentale ci sono i piccoli accidenti del pane e dentro di essi si nasconde il tuo Gesù vivo e vero, e tanti Gesù per quante ostie ci sono, così nell'anima ci sono gli accidenti della volontà umana, non soggetti a consumarsi come gli accidenti della mia vita sacramentale, perciò più fortunati e più solidi; e come la vita eucaristica si moltiplica nelle ostie, così la mia Volontà Divina moltiplica la mia Vita in ogni atto di volontà umana, la quale, più che accidente, si presta alla moltiplicazione della mia Vita.*** [61] ***Come tu facevi scorrere la tua volontà nella Mia e volevi darmi a ciascuno, così la Mia formava la mia Vita nella tua e sprigionava, fuori della sua luce, la mia Vita, dandomi a ciascuno, ed Io, oh, come mi sentivo felice, perché la piccola figlia del mio Volere formava negli accidenti della sua volontà tante mie Vite, per darmi non solo alle creature animate, ma a tutte le cose da me create. Onde Io mi sentivo che, come moltiplicavi la mia Vita, mi costituivi re di tutti: Re del sole, del mare, dei fiori, delle stelle, del cielo, insomma, di tutto. Figlia mia, chi vive nella mia Volontà ha in sé la fonte, la sorgente dei sacramenti, e può moltiplicarmi quando vuole e come vuole".***

Onde io sono rimasta in dubbio [62] sull'ultima frase scritta qui sopra e il mio amato Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, i sacramenti uscirono dalla mia Volontà come tante fontanine, li misi fuori di Essa, serbando in Essa la sorgente da cui ciascuna fontana riceve continuamente i beni e i frutti che ciascuna contiene, e agiscono secondo le disposizioni di chi li riceve, sicché per mancanza di disposizioni da parte delle creature, le fontane dei sacramenti non producono i beni grandi che contengono. Molte volte gettano acqua e le creature non restano lavate; altre volte consacrano, imprimendo un carattere divino e incancellabile, ma con tutto ciò non si vedono santificate. Un'altra fontana partorisce la Vita del tuo Gesù continuamente: ricevono questa vita, ma non si vedono*** [63] ***gli effetti, né la vita del tuo Gesù in loro. Quindi ogni sacramento ha il suo dolore perché non vede in tutte le creature i suoi frutti e i beni che contiene.***

***Ora, chi vive nella mia Volontà, facendola regnare come nel suo proprio regno, possedendo Essa la sorgente dei sacramenti, quale meraviglia*** [è] ***che possieda la sorgente di tutti i sacramenti e senta in sé la*** [loro] ***natura con tutti gli effetti e*** [i] ***beni che contengono? E ricevendoli dalla Chiesa sentirà che è cibo che lui possiede, ma che lo prende per dare quella gloria completa a quei sacramenti di cui essa*** [14] ***possiede la sorgente, per***

[14] - *"Essa"*, cioè, la Chiesa.

***glorificare quella stessa Volontà Divina che li istituì, perché solo in Essa ci sarà perfetta gloria a*** [64] ***tutte le nostre opere. Perciò sospiro tanto il regno del «Fiat» Supremo, perché solo esso darà l'equilibrio a tutto; darà alle creature tutti i beni che vuole e riceverà la gloria che esse gli devono."***

**10** 10 Luglio 1927

Gesù è sempre presente ed ama, anche se non Lo si vede. Il trionfo di Dio è la volontà umana operante nella Sua, perché operando dà occasione al Divin Volere di fare nuovi portenti. Gli atti che fa la Divina Volontà sono il suo esercito divino, la sua gloria e la sua felicità; come è Essa, tali rende i suoi atti

Stavo facendo il giro nella Volontà Divina, e mentre la mia povera mente girava per tutte le cose create imprimendo il mio "ti amo", fin sui monti più alti e nelle più profonde valli, negli abissi più cupi della terra e nell'oceano, nel più profondo del mare, insomma, dovunque, mentre ciò facevo, la mia povera mente era torturata dalla privazione del mio dolce Gesù e il mio povero cuore straziato, ché per quanto lo chiamavo col mio [65] amore, non sapevo più ritrovarlo. O Dio, che pena! Pensavo tra me: *"Possibile che Gesù non mi ascolti più? E* [che] *mentre io riempio cielo e terra coi miei «ti amo», nessun «ti amo» mio lo prenda di mira per ferirlo, facendogli sentire la mia ferita, la mia tortura, il mio strazio,* e *sentendo Lui le mie stesse pene, per non sentirle si decida a farsi trovare da colei che tanto lo sospira? Ah, Gesù, quanto mi costa l'averti conosciuto e non possederti, amarti e non essere riamata! Sono pene che non si sanno dire, mancano i vocaboli per esprimerle".*

In questo mentre il mio caro Gesù si è mosso nel mio interno e, dando in pianto, mi ha detto singhiozzando (e il suo singhiozzo è stato così forte ed è risuonato tanto penetrante all'orecchio del mio [66] corpo che anch'io ho pianto insieme a Lui): ***"Figlia mia, come, mi credi lontano? Come puoi pensare che non sei riamata dal tuo Gesù? Ogni tuo «ti amo» era una ferita di più al mio Cuore che mi faceva dire: figlia mia, dovunque mi fai risuonare il tuo «ti amo», dai monti, dalle valli, dal mare, dai prati fioriti, dal sole, dappertutto; ed Io, sebbene nascosto in te, ripetevo: «ti amo, figlia mia». Ma mi son sentito pungere al vivo quando tu pensavi che Io non ti riamassi. Ciò non può essere, figlia mia, non è la natura del tuo Gesù, che non sa riamare, né Io so fare ciò, e se sto nascosto in te senza svelarmi, è la mia giustizia che mi nasconde, volendo punire i popoli con forti flagelli, ed oh, quanti ne pioveranno sulla terra*** [67] ***e di tutte*** [le] ***specie, perché molto la stanno irritando; mi nascondo a te perché*** [possa] ***fare il suo corso".***

Detto ciò ha fatto silenzio ed è scomparso, ed io sono rimasta tanto male che non potevo fermarmi dal piangere. Onde più tardi è ritornato e mi ha detto: ***"Figlia mia, il trionfo di Dio è la volontà umana operante nella Sua. Questa è la sua vittoria, di fare rientrare in Sé, nel suo stesso Volere, ciò che è uscito. Come l'anima opera in Esso, così si stende nei confini divini, i suoi atti prendono posto in tutto ciò che è eterno. È vero che la mia Volontà si trova dappertutto, non c'è punto che ad Essa sfugga, ma dove svolge la sua***

***potenza, il suo operare divino? Nell'anima che vive in Essa. L'anima che in Essa vive le dà occasione di nuove opere, le fa mettere fuori ciò che di bello*** [68] ***e di santo ha dentro.***

***Succede ciò che successe nella Creazione: il nostro Essere era*** **ab eterno*****, ma nulla si vide al di fuori di Noi prima della Creazione, perché tutto il nostro operato, i nostri portenti e beatitudini si svolgevano al di dentro di Noi; ma quando il nostro Essere Divino volle operare fuori di Noi, la nostra Volontà ebbe occasione di operare e mise fuori tutto l'universo, con tale sontuosità, ordine ed armonia, che forma la meraviglia di tutte le generazioni e il trionfo e*** [*la*] ***vittoria del nostro Essere Supremo.***

***Così l'anima che vive nel nostro Volere: come opera, gli dà occasione di fare altre opere degne di Esso. Perciò è il nostro continuo trionfo e lo svolgimento delle opere nostre, mantiene l'attività*** [15] ***divina. Sicché mentre forma il nostro*** [69] ***trionfo e la nostra vittoria, nel medesimo tempo l'anima trionfa e vince la Volontà Divina. Quindi si vedono l'uno e l'altro vittoriosi: Dio e*** [*la*] ***piccolezza della creatura. Ti pare poco che la piccolezza della creatura canti vittoria, muova ad operare una Volontà Divina e la vinca?"***

Dopo ciò, la mia povera mente continuava a girare nella Creazione, per portare innanzi alla Maestà Suprema tutti gli atti che fa la Divina Volontà in ciascuna cosa creata, tutti quelli che ha fatto nella Regina Sovrana e nell'Umanità SS. di Nostro Signore. Onde, riunendo tutto insieme, li portavo come tanti parti [16] del Divin Volere, tutti degni di un Dio tre volte Santo. Mi sembra che solo l'operato della Divina Volontà possa dare gli omaggi più belli e degni di un Dio.

[70] In questo mentre, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, come sono ammirabili, armoniosi, tutti ordinati fra loro, di una bellezza rara, gli atti fatti dalla mia Volontà; sono il nostro esercito divino che, schierato intorno all'Ente Supremo, forma la nostra gloria, la nostra difesa, la nostra felicità senza fine. Ciò che esce dal «Fiat» Divino porta l'impronta divina e*** [*questi atti*]***, come escono, più che figli nostri legittimi, non perdono mai la vita. Se tu non darai mai vita alla tua volontà, anche tu potrai chiamarti un atto della Divina Volontà e, come atto di Essa, verrai ad acquistare il diritto su tutti gli atti suoi, prenderai posto nel nostro esercito, sarai nostra figlia legittima e, come sorella di tutti gli atti della nostra Volontà,*** **[71]** ***avrai perciò il potere di unirli tutti insieme, per portarci la gloria, la felicità di tutti gli atti dell'Eterno «Fiat».***

***Che differenza tra chi è un atto di Volontà Divina e chi non lo è! Un atto di Essa può essere un sole, un cielo, un mare di eterno amore, una beatitudine e felicità che mai finisce. Che cosa non può essere un atto della mia Volontà? Essa è eterna e fa eterni gli atti suoi, è luce immensa e tutti i suoi atti hanno la pienezza della luce; non c'è cosa di Sé che non investa gli atti suoi. Invece chi non è atto della Divina Volontà, oh, quanto è dissimile,***

---

15 - Come al solito, Luisa dice: *"mantiene l'attitudine divina"*.

16 - Luisa dice *"parti"*, per dire *"figli partoriti"*, *"frutti"*.

***non può prendere posto nell'esercito divino, non sarà capace di dare gioie e felicità, la sua luce sarà tanto scarsa che a stento potrà guardare se stesso. I suoi atti, per quanto buoni, perché*** [72] ***prodotti dalla volontà umana, saranno come fumo che il vento disperde o come fiore che appassisce e muore. Che differenza, figlia mia, tra l'uno e l'altro!"***

**11** 16 Luglio 1927

Chi vive nella Divina Volontà è l'immagine di Dio come Egli volle crearla, possiede Dio con tutti i suoi atti. In Essa la preghiera sorpassa infinitamente tutte le altre preghiere, perché coinvolge tutto e tutti e anche lo stesso Dio. Il lavoro di Gesù nell'anima e il riposo che Gli danno tutte le sue opere in essa

Continuo a vivere tutta abbandonata nel "Fiat" Divino, seguendo i suoi innumerevoli atti, e il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia mia, chi vive nella mia Volontà ha la larghezza, la capacità di poter rinchiudere in sé tutti gli atti di Dio, diventando così depositario della Divina Volontà. E perciò Dio trova in quell'anima tutto Se stesso, con tutti gli atti suoi. Quindi in essa tutto, tutto è sacro, tutto è santo, tutto è luce*** [73] ***e bellezza; possiede il perfetto equilibrio, l'ordine divino, ed Io trovo in essa la gloria della mia santità, della mia luce, della mia rara bellezza. La guardo e trovo i miei riflessi, la mia carissima immagine da Me creata, come da Me voluta, e nell'eccesso del mio amore vado ripetendo: Come sei bella, il mio Volere ha racchiuso tutto in te! La Creazione è una pallida immagine di te! Sei più fulgida del sole, sei più ornata del cielo, sei più vaga dei prati fioriti; tutta bella sei, perché la potenza del mio Volere Divino ti investe, ti alimenta, ti è vita".***

E soffermandosi ha soggiunto: ***"Figlia mia, quando l'anima prega nella mia Volontà, tutte le cose e tutti*** [*gli*] ***esseri creati fanno attenzione, sospendono ogni cosa, fanno tacere tutto, e mentre sono*** [74] ***tutti intenti ad ammirare l'atto fatto nella Divina Volontà, seguono tutti insieme la preghiera. La potenza di Essa chiama e s'impone su tutto, in modo che tutti fanno la stessa cosa. Se si unissero tutte insieme tutte le altre preghiere per confrontarle con una semplice preghiera fatta nella mia Volontà, quest'una sorpassa tutte, perché possiede una Volontà Divina, un potere immenso, un valore incalcolabile. Io stesso mi sento investito da una tale preghiera e, siccome vedo che è la mia Volontà che prega, sento la sua potenza che mi immedesima in quella stessa preghiera. Sicché, se non si ottengono le grazie per mezzo della preghiera fatta nella mia Volontà, che è preghiera universale e divina, se la giustizia divina non resta placata e continuano*** [75] ***a piovere i flagelli sulla terra, significa che quella è la Volontà di Dio e che invece di far scendere quelle grazie, fa scendere gli effetti di Essa nelle anime; e se con questa non si ottiene, molto meno si otterrà con altre preghiere non fatte nella mia Volontà, che non hanno né potenza divina né forza universale".***

Onde, dopo ciò, il mio amabile Gesù è uscito dal mio interno e, investendomi tutta, mi riempiva tutta di sé, in modo che mi sentivo tutta circondata da Gesù e

dentro di Lui. Poi, ritirandosi, si è gettato nelle mie braccia, poggiando il capo sul mio petto per prendere riposo, e mentre ciò faceva, tutte le cose create, il sole, il cielo, le stelle, il vento, il mare, la terra, insomma, tutte le cose si schieravano intorno a Gesù e, stendendosi come letto sotto le [76] [sue] membra, tutte si prestavano a dargli riposo. E il mio dolce Gesù mi ha detto:

***"Figlia mia, se tu sapessi tutto il lavorio che sto facendo nell'interno dell'anima tua, come vigilo ogni tuo palpito, tutti i tuoi affetti, le tue parole, i tuoi pensieri, insomma, tutto, per far scorrere la mia Divina Volontà in tutta te, affinché domini e vi formi il suo regno! Tanto che dopo il lavoro che faccio, molto spesso prendo riposo per godere in te il frutto del riposo che solo la mia Volontà può darmi. Come è bello il riposo che Essa mi dà! Tutte le opere nostre, le cose da Noi create, fanno a gara per darmi riposo, ed Io sento in te la felicità del mio riposo eterno e la gioia e la felicità delle nostre opere. Sicché*** [77] ***il mio lavoro nel regno del mio Volere è al sicuro, il mio riposo non è turbato dai rumori dell'umano volere. Ecco perché il vivere nel mio Volere è la vera trasmissione della vita Divina nella creatura."***

**12** 21 Luglio 1927

L'amore, la gloria, la vita della Divina Volontà è la natura di tutti i beati nel Cielo; non così sulla terra, e per questo a Gesù interessa molto di più l'amore, la gloria e l'adorazione che riceve dalla terra, che non dal Cielo. La Divina Volontà toglie ogni oppressione e dà slancio e vigore all'anima; in essa non può spegnersi il suo Sole Divino

Continuo il mio vivere nel Volere Divino e, siccome il mio dolce Gesù mi priva spesso della sua amabile presenza, chiamo la mia Mamma Sovrana in mio aiuto, gli angeli, i santi, affinché mi aiutino e mi prestino il loro amore, le loro adorazioni, per poter fare io dalla terra ciò che loro fanno nel Cielo, affinché il mio Gesù, tirato dallo [78] stesso amore del Cielo, possa venire alla sua piccola esiliata, a colei che tanto lo sospira. E Lui, non curando il mio duro martirio e come se disprezzasse i miei sospiri, le mie ansie, invece di avere pietà di me, mi sfugge, contentandosi forse di guardare da lontano il mio stato tremendo. Ah, forse se sente in me l'amore del Cielo che tanto gli piace verrà e non mi lascerà più così a lungo sola e abbandonata.

Ma mentre spropositavo nel mio interno, il mio dolce Gesù, la cara mia Vita, è uscito da dentro me stessa e, stringendomi fra le sue braccia, mi ha detto: ***"Figlia mia, l'amore del Cielo mi piace, ma quello della terra mi piace di più. Quello della terra mi è sempre nuovo, sono nuovi acquisti che*** [79] ***faccio, nuova gloria; invece*** *[di]* ***quello del Cielo sono già in possesso, nessuno me lo può togliere, è tutta roba mia. Quello della terra sto in atto di acquistarlo e molte volte perdo i nuovi acquisti che dovrei fare, perché le anime non sempre mi danno l'amore*** *[e]* ***la gloria che dovrebbero darmi.***

***Ora, tu devi sapere*** *[che]* ***quando le creature muoiono nella mia grazia restano confermate nella natura dell'amore, nella natura della gloria e nella vita della Divina Volontà; sicché nel Cielo tutto è natura in tutti i beati, quindi loro nulla mi danno di più, anzi, Io do sempre a loro quell'atto***

***continuato di gioie, di felicità, di beatitudini sempre nuove e senza fine. Ecco perché sono tutt'occhio per la terra e come se mettessi*** [80] ***da parte tutto il Cielo, perché è mio; prendo di mira e mi faccio tutto premura per l'anima che vive nell'esilio, che, ad onta che non possiede la natura del Cielo, vuole darmi i nuovi acquisti d'amore, di gloria e di adorazione.***

***Se tu sapessi come aleggia il tuo amore nella mia Volontà, come si eleva tra il Cielo e la terra, investendo tutte le cose create ed erompendo fin nel Cielo, fin dove la mia Divina Volontà si estende! Mi dà il nuovo possesso dell'amore della creatura che si è lasciata investire dalla forza del mio «Fiat» Supremo, e mentre mi giunge il possesso dell'amore, un altro nuovo mi prepara, quello della gloria. E mentre tu ritorni a ripetere gli atti tuoi, i tuoi atti sono sempre nuovi per Me, perché*** [81] ***prima, certo, non li avevo. Quindi sei sempre nuova nell'amore, nella gloria, nell'adorazione che mi dai, perché il mio Volere, facendo l'eco in te, ti comunica quell'atto nuovo che di sua natura possiede. Onde ciò che Io faccio nel Cielo, dando a tutti i beati quell'atto nuo-vo mai interrotto di gioie e di contenti indicibili, sei destinata tu a darmelo dalla terra nella luce e potenza del mio Volere; perciò sii attenta a seguire il volo rapido di Esso".***

Continuando il mio amato Gesù a privarmi di Lui, mi sentivo talmente oppressa e pensavo tra me come tutto fosse finito e tante altre cose che mi sembra inutile dire sulla carta. E il mio amabile Gesù, mettendomi le sue sante [82] mani sotto le spalle, come per prendermi in braccio, mi ha detto:

***"Figlia mia, come ti sei resa pesante! Non sai tu che l'oppressione appesantisce l'anima e, volendoti prendere Io in braccio, devo fare uno sforzo per prenderti? Mentre la mia Volontà svuota il peso della natura, e la sua luce, togliendo le tenebre dell'umano, la rende leggera, leggera ed abile a qualunque sacrificio, e dandole le ali dell'amore, dà all'anima le prime doti della Patria Celeste che non conosce né oppressioni, né tenebre, ma giorno senza tramonto e allegria che non ha termine. E poi, che diresti se sentissi dire al sole: «tutto è finito, non sono più sole, perché il mio Creatore non mi aggiunge sempre altra luce?» Tu, credo, risponderesti al sole:*** [83] ***«Io ti vedo sempre sole, perché nulla ti ha tolto il tuo Fattore della luce che ti diede. Al più, se aggiungesse sempre luce saresti più forte e fulgido nella tua luce». Così Io rispondo a te: sei sempre sole, perché il Sole della mia Volontà e delle sue conoscenze regna in te più che luce. Né Io, né nessun altro può strapparti una sola delle tante conoscenze che possiedi sul mio Eterno «Fiat». E solo perché non sempre aggiungo altro su di Esso, come se ciò che ti ho detto nulla fosse, dici: «tutto è finito», come se questo Sole si fosse in te spento? Troppo ci vuole, figlia mia, per spegnere questo Sole del mio Volere, né tu stessa potrai sfuggire ai suoi raggi eterni, che invadendo l'anima tua ti eclissano tutto ciò che a questo Sole non appartiene. Perciò*** [84] ***segui la sua luce e aspetta con pazienza che venga ad aggiungere nuova luce, per rendere più fulgido in te il Sole della mia Volontà."***

**13** 26 Luglio 1927

La Divina Volontà ha la fermezza e l'atto incessante; il suo trionfo è fare nella creatura ciò che fa in Sé stessa. Ogni azione umana deve avvolgere e nutrire in sé il Volere Divino, come la paglia avvolge il grano, e il suo valore lo dà la volontà di cui è animata. L'uomo è stato lesionato dalla sua volontà e solo il suo Creatore può ripararlo

Mi lamentavo della privazione del mio dolce Gesù e sfogando il mio intenso dolore dicevo tra me: *"Come è duro il suo abbandono! Mi sento come sotto un torchio, premuta stilla a stilla. Ah, Gesù, dove sono le tue promesse? Dov'è il tuo amore? Dov'è il trionfo del tuo Volere Divino nella povera anima mia? Mi sento come tradita da Te. Com'è amara la mia fine! Non è il principio che bisogna guardare, ma la fine, che dice* [85] *tutto!"*

Ma mentre mi sfogavo, il mio amato Bene, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, il mio Volere Divino ha il suo trionfo in te e perciò ti preme stilla a stilla sotto il suo torchio divino, per fare che neppure una goccia della tua volontà resti in te. Povera figlia, è una Volontà Divina ed irremovibile, che ti lavora per stendere il suo regno anche nei più piccoli atti tuoi; perciò pazienza, non ti abbattere. La mia Volontà Divina ha due caratteri: fermezza incrollabile ed atto incessante, e perciò, quando l'anima si è data ad Essa, il suo lavoro è incessante. Non senti in te il suo moto continuo? E quando ti manifesto una sua verità, con una maestria tutta sua propria e divina mette in atto [17] il suo moto incessante e la ripete continuamente in te*** [86] ***e mentre la ripete trionfa, perché fa in te ciò che di sua natura fa in Se stessa. Non è dunque questo il trionfo della mia Volontà?"***

Onde dopo ha soggiunto: ***"Figlia mia, tutte le azioni umane, il lavoro, il prendere il cibo, il dormire, le pene, gli incontri, ora di dolore, ora di gioia, non sono altro che paglia. Ora, non si può formare il grano senza la paglia; anzi, questa difende il grano dal gelo, dai raggi cocenti del sole, dall'acqua, da tutte le intemperie dell'aria, come veste*** [*lo*] ***copre e cresce insieme col grano, e allora si distacca quando ha formato e dato la vita al grano, e questo distacco la povera paglia lo fa e lo riceve a via di battiture, dopo che ha servito e dato la vita al grano. Così sono le azioni umane, dalla più piccola alla più*** [87] ***grande, sono tutte paglia, e se si fa scorrere dentro di esse il grano della mia Volontà, servono mirabilmente a nascondere e a conservare il grano del mio Volere Divino, e quanta più paglia*** [*c'è*], ***più grano si può sperare di possedere. È un incanto, figlia mia, vedere un'azione umana che racchiude dentro il grano purissimo e l'oro fulgido del mio Volere Divino! Come paglia, pare che primeggino sul grano e possano menar vanto col dire: «È vero che siamo paglia, ma nascondiamo in noi una Volontà Divina che è più che grano; noi restiamo al suo servizio e*** [*gli*] ***diamo il campo [18] a formarsi nella nostra azione». Invece, se non scorre dentro la mia Volontà, le azioni umane rimangono paglia, degne di essere***

[17] - Come è abituale in Luisa, usa il termine *"attitudine"* per indicare, in questo caso, *"atto"*.
[18] - Cioè, *"diamo lo spazio, la possibilità"*.

***bruciate, perché non hanno formato in loro il grano*** [88] ***puro che serve per la Patria Celeste. Ora, come la paglia si distacca dal grano a vie di battiture, così le azioni umane si distaccano dal puro grano della mia Divina Volontà per mezzo della morte, che abbattendo ciò che è umano stritola la veste che teneva vestito il grano d'oro della mia Volontà e, mettendolo fuori, fa vedere se era grano o paglia*** [ciò] ***che l'anima possedeva. Perciò non sono le azioni che indicano il valore di esse, ma la volontà da cui sono animate. Quante azioni, apparentemente belle e sante, se*** [*fatte*] ***per fine di interesse, si troveranno piene di fango; se*** [*fatte*] ***per fine di stima e di propria gloria, piene di vento; se per piacere alle creature, piene di marcio; se per attaccamento a ciò che è umano, piene di fumo. Quante*** [89] ***cose nasconde la paglia delle azioni umane! Nell'ultimo giorno della vita verrà la trebbia e stritolando la paglia farà conoscere tutto ciò che dentro nascondeva".***

Dopo ciò seguiva il mio abbandono nel "FIAT" Divino, e il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, la volontà umana rese l'uomo come un fabbricato lesionato e crollante, e l'uomo da sé non aveva virtù di poterla riparare, ci voleva il Divino Artefice che con tanto amore lo aveva fabbricato e che, conoscendo i segreti della sua arte, poteva riparare e far scorrere nelle lesioni il fluido vitale della sua forza divina riparatrice, per renderlo di nuovo forte, come lo aveva fabbricato. Ma è necessario che l'uomo si avvicini*** [90] ***al Divino Riparatore per ricevere il beneficio della sua arte,*** [*che*] ***si faccia maneggiare da Lui e che non faccia più agire il volere umano, causa primaria per cui si è reso*** [*come*] ***fabbricato crollante, altrimenti, con tutta la venuta del Celeste Fabbricatore, l'uomo sarà sempre fabbricato lesionato e crollante."***

**14** 30 Luglio 1927

La vita sta nel moto continuo; tutto ciò che Dio fa si muove incessantemente, facendo il bene. La D. Volontà, vita ed eco perfetto dell'Essere Divino, è il bene perfetto perché sempre è in atto; quindi, chi vive in Essa deve seguire sempre tutti i suoi atti. Solo Dio vede e apprezza la vita interiore di quest'anima

Seguivo il Santo Volere Divino, ma sempre col duro chiodo di essere priva del mio sommo Bene Gesù, e pensavo tra me: *"Qual bene mi viene nel seguire gli atti del Supremo «Fiat» quando sono priva di Colui che ha messo fuori tutta la Creazione con un supremo accento del suo Volere? Seguire* [91] *la sua Volontà e non vederlo, vedere le sue opere che parlano di Lui e non essere stretta fra le sue braccia è dolore indescrivibile, è ferita che sanguina continuamente".*

Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, la vita sta nel moto continuo. Tutto ciò che esce da Dio deve possedere un moto, sicché non c'è cosa da Noi creata che non si muova. Cieli e terra, sole e mare, tutti si muovono con tale ordine e velocità continuata che non si fermano mai; se si fermassero cesserebbe la vita e cesserebbe il bene che fanno. Al più resterebbero come pitture dipinte, che***

***non sono capaci di far bene a nessuno. Un bene, un atto, si può chiamare vero bene quando*** [92] ***ha il suo moto incessante. Ecco perché il nostro Essere Divino è perfetto in tutti gli atti nostri, perché ha il suo moto continuo, non cessa mai di fare e di dare il bene, e se cessasse, ciò che non può essere, cesserebbe la vita del bene.***

***Ora, la nostra Volontà, vita ed eco perfetto del nostro Essere Divino, è moto incessante e perciò è bene perfetto, ed è un bene che può darsi a tutti. Quando un bene è incessante, tutti lo possono prendere, il suo moto continuo gli fa possedere la sorgente dell'inesauribilità. Quindi chi deve vivere nel mio Divin Volere deve possedere l'eco del mio Volere e seguire con moto incessante gli atti suoi. E il bene che ti viene è che ti metti nell'ordine del moto divino; con rapidità incantevole ti muove e giri insieme*** [93] ***con tutte le cose create, gli atti tuoi sono inesauribili e tutti possono prendere il bene di essi, perché partono dalla sorgente dell'eterno «Fiat». E ti pare poco fare un bene che sempre sorge? Ed è questa la causa per cui nelle creature non si vedono beni veri e perfetti, perché le loro virtù sono interrotte, e come perdono il moto incessante di una virtù già cessa la vita del bene di essa; perdono il gusto, la lena, la forza, perché non possedendo il moto incessante non si forma la vita della virtù in loro, né quell'atto che sempre sorge, ma una cosa superficiale e passeggera; quindi, come possono dare il bene di quelle virtù a tutti, se non possiedono loro la vita e la sorgente,*** [*in modo*] ***che, mentre danno agli altri, loro mai esauriscano e nulla perdano? Perde*** [94] ***forse il sole col dare la sua luce a tutti? No, certo, perché possiede la sorgente della luce e il suo atto di dare luce è incessante. Perciò, figlia mia, nella mia Divina Volontà gli atti tuoi, le tue preghiere, il chiedere il suo regno, devono tenere il moto incessante per poter impetrare per tutti che il «Fiat» Divino sia conosciuto e amato da tutti".***

Onde, dopo ciò, seguivo nel mio interno la Santissima e adorabile Volontà Divina, e il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, gli atti interni*** [*di chi fa la Volontà di Dio*] ***sono scevri da qualunque male ed ombra di difetto. Solo Dio è testimone di un atto interno, e mentre nessuno l'addita, nessuno la guarda, nessuno ne parla, Dio, come testimone dell'operato della creatura, nell'interno della quale a nessuno è dato di*** [95] ***penetrare, l'addita, la guarda e parla a tutto il Cielo, e molte volte anche alla terra, dei grandi portenti dell'operato interno di questa creatura.***

***Essere additata, guardata e far parlare Dio di una creatura è l'atto e l'onore più grande che essa può ricevere, e non può essere escluso che Dio compia opere grandi per mezzo di essa. Gli atti interni sono ferite, dardi, frecce al seno divino, sono messaggeri celesti che si sprigionano dalla creatura e volano al loro Creatore, portando l'impronta della gloria, dell'amore e*** [*del desiderio*] ***di piacere solo a Colui che l'ha creata. Difatti, chi vede, chi ascolta, chi apprezza tutto ciò che fai nel tuo interno? Nessuno, solo Io ne sono testimone, lo ascolto e lo apprezzo. Ecco perché nelle nostre*** [96] ***opere***

***più grandi scegliamo anime che apparentemente nulla danno di grande e di meraviglioso, ma sono anime interne, non magagnate né da vedute umane, né da rumori, strepiti, gloria e stima propria che portano le opere esterne.***

***Difatti, nella Redenzione scegliemmo una Vergine semplice, senza splendori esterni, ma*** [che] ***aveva il suo interno parlante, che tanto seppe dire da sola al suo Creatore, che lo vinse e ottenne la Redenzione. Ora, così abbiamo fatto per il regno del «Fiat» Divino, abbiamo scelto un'altra, tutta interna, che tanto dirà che piegherà Dio a concedere il regno bramato. Gli atti esterni, anche buoni e santi, non possono piacermi come gli atti interni, perché gli esterni sono quasi sempre impregnati*** [97] ***dell'aria della propria gloria, della stima umana e, a volte, anche del biasimo, e un povero cuore sente in sé gli effetti delle lode oppure del biasimo, dopo che ha fatto dei sacrifici, e l'umano esce in campo ed investe della sua aria tenebrosa gli atti suoi e perciò non giungono puri come dovrebbero essere. Invece un atto interno non è biasimato, né lodato; l'umano non ha da dove entrare e all'anima stessa, non sentendosi adocchiata da nessuno, le sembra che non faccia un gran che e perciò i suoi atti sono impregnati tutti d'aria celeste. Perciò, sii attenta e fa che il tuo interno giri sempre nella mia Volontà."***

**15** [98] 4 Agosto 1927

Gesù serve la sua stessa Volontà in chi fedelmente Lo serve (Lc.12,37) e lo fa per mezzo delle stesse cose da Lui create: questo reciproco servizio per amore è la massima felicità. La Divina Volontà palpitante incessantemente nella creatura è il miracolo supremo. Gesù parla quando vede qualcuno disposto ad accogliere la sua Parola

Mi sentivo sommamente afflitta per le solite privazioni del mio amato Gesù, ma per quanto solita, la pena si fa più intensa e si rincrudisce sempre più, fino a rendermi impietrita. Ora, mentre stavo immersa come nel mare in questo dolore, mi è stato dato un rinfresco ed io guardavo in quell'acqua gelata la Volontà di Colui che mi teneva torturata, ma pure mi amava, che mi aveva preparato quel rinfresco, e mentre lo appressavo alle mie labbra, Gesù si è mosso nel mio interno, in atto di stendere la mano per sostenere il bicchiere e darmi Lui da bere, dicendo: ***"Servo la mia regina: essa serve Me, che sono il Re, ed Io servo*** [99] ***lei, che è mia regina, perché chi fa e vive nella mia Volontà è sempre pronta a fare ciò che Io voglio, quindi serve il suo Re fedelmente e in modo mirabile e, stando la mia Volontà in lei, Io servo la mia stessa Volontà che l'ha resa regina".***

Io, nel sentire dire ciò, sono scoppiata in pianto di tenerezza indicibile e pensavo tra me: *"Regina! Regina! E mi lascia così sola e abbandonata fino a farmi giungere agli estremi? E poi se ne viene con un ritrovato per lasciarmi più a lungo! Ah, Gesù, Gesù! Vuoi Tu burlarmi?"*

Ma mentre sfogavo il mio dolore, si è mosso di nuovo nel mio interno e ha soggiunto: ***"Figlia mia, non ti burlo, anzi ti dico che non c'è felicità maggiore*** [che] ***quando il re serve la regina e la regina il re. E se la regina fosse inferma e si*** [100] ***vedesse servita dal re, sostenuta nelle sue braccia, imboccata***

***dalle sue mani, e non ci fosse cosa che il re non le facesse e non permettesse che nessun servo si avvicinasse a servire la sua regina, la malattia si cambierebbe in felicità per la inferma regina, e nel vedersi toccata, servita, sostenuta, vegliata dal re; sentirebbe come se il suo amore le ridonasse la vita. Se ciò succede nell'ordine naturale, che un re sia più felice di essere servito dalla regina, un padre da una figlia e la figlia sia servita da suo padre o dalla sua mamma, perché il re, il padre, la figlia, nel servizio che prestano hanno per primo atto l'amore e vorrebbero dare la vita coi loro servizi, e perciò restano felicitati nelle loro pene, ciò che*** [101] ***non succede nei servi, per cui il servizio dei servi è sempre duro, ora, molto più succede nell'ordine soprannaturale.***

***Chi vive nel mio Volere è mia regina; il suo primo atto è l'amore e in tutti gli atti che fa mi dà la sua vita, ed Io, oh, come mi sento felice negli atti suoi, perché sono gli atti della mia stessa Volontà che mi servono. E vedendo te inferma per causa mia, mi sento felice di servirti nelle stesse cose da me create, volendo darti in ciascuna di esse la mia stessa vita; e nel dartela mi sento raddoppiare la mia felicità, perché servo la mia vita in colei che possiede la mia Volontà, che la rese regina. Non così succede quando le mie cose create servono a chi non fa la mia Volontà; questi sono servi perché non possiedono una Volontà*** [102] ***regale ed, oh, come mi riesce duro servire i servi! Che un re serva una sua regina non lo degrada, anzi acquista gloria ed eroismo, ma essere costretto a servire i servi, quale dolore e umiliazione!"***

Dopo ciò seguivo gli atti nel Volere Divino e pensavo tra me come le privazioni del mio dolce Gesù hanno fatto tale impressione sulla povera anima mia, che non sento più quei fervori così accesi di prima, ma tutto è freddezza. O Dio, che coltello a due tagli è la tua privazione! Da una parte taglia, dall'altra uccide, e coi suoi tagli toglie e distrugge tutto e lascia tale nudità anche dalle cose più sante, che a stento e solo per compiere il Volere Supremo si vive.

Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno dicendomi: ***"Figlia mia, eppure*** [103] ***tutto ciò che tu sentivi prima nel tuo interno entrava nell'ordine della grazia ordinaria: fervori, sensibilità, sono grazie ordinarie che do a tutti, secondo le loro disposizioni, e sono soggetti ad interruzioni, ora a nascere ed ora a morire, e perciò non costituiscono né vita, né sodezza di santità. Invece nella mia Volontà ti ho investita di grazie straordinarie, che sono fermezza nel bene ed atto incessante, virtù proprie divine. Credi tu che sia cosa da nulla oppure ordinaria quel tuo giro continuo nelle opere del tuo Creatore?*** [*Oppure*] ***la fermezza della tua volontà nella Mia, solo per seguire gli atti del mio Eterno Volere? Innanzi alla mia Volontà i fervori, le sensibilità, non hanno a che fare, sono come le piccole luci innanzi al gran sole, non hanno ragione di esistere*** [104] ***e se esistono è per non far nulla. La mia Volontà assorbe tutto e fa diventare l'anima tutta Volontà di Dio, che vuole fare di essa un altro Sole. Chi è Sole vuole che***

***tutti diventino Sole. Non sarebbe cosa degna di Esso formare piccole luci, uscirebbe dalla sua natura. E tu stai a piangere le piccole luci e non pensi che un Sole ti investe, dandoti fermezza e irremovibilità. Molto più che quando regna la mia Volontà nell'anima è come il palpito del cuore, che tiene il primo atto di vita in tutte le membra, è come la vita, il moto, la forza, il calore; tutto viene dal palpito; se cessa il palpito, cessa la vita, il moto e tutto.***

***Ora, la mia Volontà, come palpita nell'anima, palpita e dà vita divina, palpita e dà il suo moto incessante, la sua forza che*** [105] ***non viene mai meno; palpita e dà la sua luce inestinguibile. Come è bello vedere il continuo palpito della mia Volontà nella creatura! È il miracolo più grande che esiste tra il Cielo e la terra, è l'ordine perfetto tra Creatore e creatura. E con l'anima in cui regna il palpito del mio Volere Io faccio come un padre che tiene sempre con sé il proprio figlio, gli comunica i suoi modi, gli imbocca le sue parole, vorrebbe palpitare nel figlio per dargli il suo ingegno, la sua vita, e quando è sicuro che il figlio è un altro se stesso e può fare ciò che sa fare lui, gli dice:*** «***Figlio mio, esci nel campo della vita e fa' ciò che finora ha fatto tuo padre; lavora, disimpegna i nostri affari, prendi tu tutto l'impegno della famiglia. Sarai la ripetizione della mia vita ed io mi riposo;*** [106] ***ti accompagnerò col mio palpito, affinché senta in te la vita di tuo padre e fedelmente la svolga, ti aspetterò nel mio riposo per godere insieme i frutti delle tue fatiche***».

***Più che padre faccio con l'anima dove regna il mio Volere, anzi, il padre non può dare il palpito al figlio ed Io glielo do, lo tengo sempre insieme con Me, gli insegno i miei modi divini, gli comunico i miei segreti, la mia forza, e quando sono sicuro, lo lancio nel campo della vita della mia Volontà, affinché prenda tutto l'impegno dell'umana famiglia e gli dico:*** «***Figlio mio, lasciami riposare, affido a te tutto, ma nel mio riposo ti aspetto spesso per godere il frutto del lavoro che fai nel regno della mia Volontà***»***. Non vuoi tu dunque che il*** [107] ***tuo Padre, il tuo Gesù riposi e tu lavori, ma sempre col mio palpito, in vece mia?"***

Ed io: *"Mio Gesù, ma Tu non mi dici quasi più nulla e non solo mi sembra che devo lavorare da sola senza di Te, ma mi manca la tua parola, che mi strada la via che devo fare nel regno del tuo Volere".*

E Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, la mia parola è vita ed Io quando parlo devo vedere se questa vita può avere vita nelle creature. Se questo non c'è non espongo una mia vita divina, se non c'è chi la riceve, e mi basta veder disposta anche una sola creatura, per*** [*far*] ***uscire fuori di Me nella mia parola questa vita divina. Ecco perché molte volte non parlo, perché non vedo i disposti a vivere la vita della mia parola.*** [108] ***Molto più che con te non ho bisogno di parole per farmi intendere, basta guardarci per capirci, non è vero? Tu intendi Me ed Io intendo te."***

**16** 9 Agosto 1927

La Creazione e la Redenzione sono doni d'amore di Dio all'uomo, il quale li deve Percorrere con amore, per ricevere tutti i beni che contengono. La sonnolenza di Luisa. Nella misura che cresce la vita della D. Volontà s'intensificano la sua luce e il suo amore. Vincoli di unione con Dio che Egli ha messo nella nostra natura

Stavo seguendo la Divina Volontà negli atti suoi e il mio amato Gesù mi seguiva col suo sguardo, per vedere se io visitavo tutte le opere sue, e mi ha detto:

***"Figlia mia, sto a guardare se visiti tutti i miei territori. Tu devi sapere che la Creazione è territorio mio, la Redenzione è territorio aggiunto, anzi, la mia infanzia, le mie lacrime e i vagiti infantili, le mie preghiere, le mie opere, i miei passi, la mia vita nascosta e pubblica sono altrettanti*** [109] ***miei appartamenti che formai nei miei territori. Non c'è cosa che Io feci e pena che soffrii, di cui non mi servii per allargare i confini dei territori divini, per darli alle creature. Ora, ogni giorno sto guardando se almeno la piccola figlia del mio Volere visita tutti i miei territori, entra in ciascun mio appartamento; e quando ti vedo incominciare il tuo giro per visitare il sole, le stelle, il cielo, il mare e tutte le cose create, sento che i miei territori, che con tanto amore ho formato e dato alle creature, non sono abbandonati, vi è almeno chi li visita, e se li visita significa che li ama e ha accettato il dono, e con ansia aspetto che continui le tue visite in Betlemme, dove nacqui,*** [*che*] ***visiti le mie lacrime, le mie pene,*** [110] ***i miei passi, le mie opere, i miracoli che feci, i sacramenti che istituii, la mia passione, la mia croce, insomma tutto, e noto se qualche cosa ti sfugge, affinché tu faccia la tua visitina, fosse pure di passaggio, ed oh, come sono contento che i miei appartamenti siano tutti visitati. Figlia mia, qual dolore dare e non essere riconosciuto, dare e non esserci chi prenda il bene che si vuol dare! Ed Io, sai che faccio? Quando ti vedo soletta girare per tutti i miei territori e visitare i miei appartamenti ti do tutti i beni che ci sono in essi, in modo che ciò che dovrei dare agli altri lo accentro in te, sicché tutto ti dono e tutto mi dai. Perché per poter dare tutto all'anima devo trovare tutto in lei, ed essa, per potermi dare tutto, deve possedere tutto. Chi*** [111] ***tutto possiede ha la capacità di potermi dare tutto e di ricevere tutto".***

Onde mi sentivo un sonno profondo, tanto da non potere neppure scrivere, e pensavo tra me: *"Perché questo sonno, mentre in me è stata quasi sempre natura la veglia?"*

E il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, come il medico addormenta il povero paziente che deve sottoporsi ad una operazione chirurgica per non fargli sentire tutta la crudezza del dolore dei tagli che deve fare sul povero infermo, così Io, medico celeste, che troppo ti amo, per non farti sentire il continuo torchio della mia privazione, i suoi colpi ripetuti, la crudezza dei suoi dolorosi tagli, ti addormento, affinché il sonno, spezzando il tuo martirio, ti dia un po' di tregua ad un dolore sì intenso. Ma mentre dormi,*** [112] ***il tuo Gesù ti sostiene fra le sue braccia e***

***continua il suo lavoro nell'anima tua. E non solo ciò, ma ti faccio dormire perché la mia Giustizia, troppo irritata dalle offese delle creature, possa fare il suo corso nel colpirle, e tu, dormendo, non solo la lasci libera nel suo corso, ma ti risparmi il dolore di vedere i giusti suoi colpi sul mondo ingrato. Oh, se tu vedessi come il tuo Gesù ti abbraccia leggermente per non farti sentire il tocco dei suoi abbracci, come pian pianino ti bacia per non farti sentire il tocco delle sue labbra, come zitto zitto va ripetendo: «Povera figlia mia, povera figlia mia, sotto quale duro martirio tu sei!» Se tu vedessi come continuo il lavoro del regno del mio «Fiat» Divino nell'anima tua, senza strepito di voci*** [113] ***e di moti, affinché il suono della mia voce non ti svegli, non diresti più che non ti voglio il bene di prima, anzi mi diresti: «Oh, come mi ama troppo il mio Gesù! E se mi addormenta è per non farmi soffrire di più».”***

Dopo ciò stavo seguendo il Volere Divino e il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***“Figlia mia, per formare una luce più grande ci vuole più calore. Luce e calore sono inseparabili tra loro; se c'è luce ci deve essere il calore, perché la natura della luce è il calore, la natura del calore è la luce; ma se si vuole grande luce, ci vuole molto calore: l'una e l'altro sono forze uguali ed ambedue formano la loro vita*** [19]***. Ora, chi fa la mia Volontà e vive in Essa riceve la vita della*** [114] ***luce e del calore del suo Creatore, e l'anima, come pensa al mio Divin Volere, così forma il calore; come parla di Esso aggiunge altro calore, come opera per compierlo raddoppia il calore, come cammina nelle sue vie moltiplica il calore e la luce si fa più fulgida, più forte,*** e ***si stende e si allarga di più. Sicché non c'è parte del suo essere che non spanda raggi di luce vivificante, molto più che possiede la sorgente della vita della luce, qual è il mio supremo «Fiat». Onde da ciò potrai comprendere che le creature tanta luce e calore posseggono, per quanto contatto hanno con la mia Volontà e per quanto cercano di compierla nelle loro azioni, e se ciò non avviene, ancorché si veda in loro operare il bene, è bene senza vita, senza luce e senza calore, sono virtù*** [115] ***superficiali che formano una luce e*** [*un*] ***calore dipinti*** [*e*] ***che, toccate, si trovano fredde e senza il bene di una luce vivificante che dà la vita. E molte volte le opere senza il mio Divin Volere, alle occasioni fanno conoscere che erano alimentate da passioni e*** [*da*] ***vizi che colorivano con quel bene apparente”.***

Poi ha fatto silenzio ed io cercavo di abbandonarmi tutta nel suo Volere per seguirlo, e il mio sommo Bene Gesù ha ripreso a dire: ***“Figlia mia, la nostra Divinità nel creare l'uomo lo vincolava tutto con Noi, quindi la memoria, l'intelletto, la volontà, erano vincoli d'unione; gli occhi, la bocca, l'udito, il cuore, le mani, i piedi, erano vincoli, e se la creatura vive nel mio Volere, come mette in atto ciascuno di questi*** [116] ***vincoli, riceve l'atto*** [20] ***della Vita***

---

[19] - Cioè, una cosa forma la vita dell'altra.

[20] - Luisa dice (come al solito): *“come mette in attitudine ciascuno di questi vincoli, riceve l'attitudine della vita Divina”*.

***Divina. Sicché viene formata e si sviluppa come una pianticella che, mentre possiede la fecondità della sua terra, piena di umori vitali, innaffiata con acqua pura e abbondante, sta tutta esposta ai benefici raggi del sole, ricevendo la sua vita continua. Oh, come cresce bene, come sono gustosi i suoi frutti, come*** [*sono*] ***cercati, amati e apprezzati! Così l'anima, col ricevere la Vita continua di Dio per mezzo di tutti questi vincoli, che più che raggi solari si comunicano su ogni parte del suo essere, si conserva*** [*come*] ***terra feconda, piena di umori vitali e divini, che più che sangue scorrono in lei. Come cresce bene! È l'amata, la ricercata dal Cielo e dalla terra. La sua vita, le sue opere, le sue parole, più che frutti*** [117] ***sono gustose per tutti. Dio stesso prova piacere nel gustare frutti sì preziosi. Dunque, come puoi tu temere che possa lasciarti, se sei vincolata con Me con tanti vincoli da cui ricevi vita continua?"***

**17** 12 Agosto 1927

L'attività interiore e la preghiera incessante di Luisa per ottenere il Regno vincono Dio; questo lo sta dicendo anche lo sconvolgimento della natura: fuoco, acqua e sangue (1 Gv 5,8) faranno giustizia

Mi sentivo sotto l'incubo tremendo della sua privazione. Ero oppressa, smaniavo, mi sentivo tanto male che non ne potevo più. E il mio adorabile Gesù, dopo avermi ben bene premuta sotto un torchio sì doloroso, avendo compassione della mia estrema afflizione, mi ha stretto forte tra le sue braccia, dicendomi:

***"Povera figlia, come stai male! Coraggio, non voglio che ti riduca in questi estremi. Ti*** [118] ***opprimi troppo, eppure dovresti consolarti. Il tuo interno è un parlare continuato innanzi alla Maestà Divina e un atto continuato, e un parlare senza mai cessare di volere il regno del mio «Fiat» Divino innanzi a Dio, porta con sé la certezza della vittoria. Sicché o hai vinto o stai per vincere. Un fare e un dire continuo acquistano la natura di una potenza vincitrice presso Dio ed è come se Dio perdesse la forza irresistibile e l'anima acquistasse la forza invincibile*** [21]***. Succede un cambio: Dio disarmato e l'anima armata con le armi divine,*** a ***cui all'Ente Supremo non è dato resistere. Ti parrà poco quel chiedermi di continuo il regno dell'Eterno mio Volere? Girare per tutta la Creazione, rigirare in tutti gli atti che Io feci nella Redenzione,*** [119] ***nei mari degli atti d'amore e di dolore della Sovrana Regina del Cielo per chiedere il regno mio? Nulla chiedi per te, giri e rigiri e chiedi e richiedi che la mia Divina Volontà sia conosciuta, che domini e regni. In ciò non entra ombra d'umano né interesse proprio; è la preghiera e l'atto più santo e divino, è preghiera di Cielo, non di terra; perciò*** [*è*] ***la più pura, la più bella, la invincibile, che racchiude solo l'interesse della gloria divina. Finora nessuno mi ha pregato con tanta insistenza. Mi pregò la Mamma mia con tale insistenza per la Redenzione e ne fu vincitrice, ma per il regno della mia Volontà nessuno finora*** [*l'ha fatto*] ***con l'insistenza di***

---

[21] - Il testo dice: *"…e Dio come se perdesse la forza resistibile e l'anima acquista la forza vincibile"*.

***vincere un Dio. Perciò la tua insistenza dice molto, lo*** [120] ***stesso sconvolgimento di tutta la natura dice molto. In questi tempi tutti gli elementi, sconvolgendosi, sono forieri di beni ed è necessario per riordinare il regno mio. È la cosa più grande, perciò ci vuole lo sconvolgimento per purificare la terra. Perciò non voglio che ti opprima troppo, ma segui piuttosto il tuo continuo volo, la tua insistenza, per acquistare la forza completa di vincere*** [22] ***il regno del «Fiat» Supremo".***

Ond'io continuavo a pregare e sentivo posare una mano sul mio capo e da questa mano uscivano tre fontanine: una metteva fuori acqua, un'altra fuoco e l'altra sangue, che inondavano la terra e nelle quali erano travolte genti, città e regni. Era raccapricciante vedere i mali che verranno [121] e pregavo il mio amato Gesù che si placasse e gli chiedevo sofferenze per far risparmiare i popoli.

E Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia, si uniranno insieme acqua, fuoco e sangue e faranno giustizia. Tutte le nazioni si stanno armando per guerreggiare e questo irrita maggiormente la Giustizia Divina e dispone gli elementi a far vendetta di loro. Perciò dalla terra sboccherà fuoco, l'aria manderà fontane di acqua e le guerre formeranno fontane di sangue umano in cui molti scompariranno; città e regioni resteranno distrutte. Che malvagità! Dopo tanti mali di una guerra subita, ne preparano un'altra più terribile e cercano di muoversi, quasi tutto il mondo, come se fossero un solo uomo: non dice questo che il peccato è entrato fin nelle ossa, da trasformare*** [122] ***la stessa natura in peccato?"***

Oh, come mi sentivo male nel sentire ciò, e pregavo Gesù che mettesse da parte la giustizia facendo uscire in campo la misericordia, e se voleva una vittima, ero pronta, basta che venissero risparmiate le genti: *"E se ciò non vuoi concedermi, portami dalla terra, non posso più stare; le tue privazioni mi danno morte continua, i flagelli mi torturano, e poi, come posso vivere quando con le mie pene non posso risparmiare le pene dei nostri fratelli? Gesù, Gesù, pietà di me, pietà di tutti! Placati e contenta la tua piccola figlia".*

In questo mentre, non so come, mi sono sentita investire da pene che da qualche tempo io non sentivo più. Io non so dire ciò che ho passato; e ciò mi dà speranza che i gravi mali siano [123] almeno in parte risparmiati.

**18** 15 Agosto 1927

La Divina Volontà, che domina tutte le cose, le vincola tra loro formando unità, e solo chi vive in Essa possiede questo vincolo di unità con Dio e con tutte le sue creature e può dare per tutte gloria e amore. Il sacrificio che Dio chiese ad Adamo e ad Abramo; quando Dio chiede è per poter dare: attenzione a non rifiutargli niente!

Stavo secondo il mio solito girando per tutta la Creazione, per unirmi agli atti della Volontà Suprema che esercita in essa, e il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia mia, tutte le cose create hanno l'unità del mio «Fiat» Divino. Esso***

[22] - Cioè, di ottenere come vincita.

***è diviso in tanti atti, ma questi atti sono vincolati e inseparabili tra loro nell'unità della medesima Volontà Divina. Guarda il sole: la sua luce è un atto distinto dalle altre cose create, ma la sua luce vincola tutti, investe la terra e la vincola con la sua luce, e la terra si vincola con essa, beve a larghi sorsi la sorgente*** [124] ***della luce, riceve i suoi effetti, il suo calore, i suoi baci ardenti, e forma un atto solo col sole. La luce investe l'aria e si rende inseparabile da essa; investe l'acqua e l'acqua si tuffa nella luce e si vincolano nella loro unità. Insomma, siccome una è la Volontà che le domina, tutte le cose create sono tanto vincolate tra loro che si rendono inseparabili ed una non potrebbe stare senza l'altra.***

***Ora, l'anima che vive nel mio «Fiat» Divino possiede l'unità di Esso e perciò è inseparabile da tutti gli atti che mette fuori l'unità del mio Volere. L'unità di Esso la vincola con Dio e mi dà la gloria dell'operato divino, la vincola con gli angeli e coi santi e mi dà la gloria angelica e dei santi, la vincola con tutta la Creazione e mi dà la gloria del cielo, del sole, del mare, insomma, di tutto.*** [125] ***Dove la mia Volontà opera, lei resta inseparabile e forma la sua unità. Perciò solo chi vive nel mio Volere può darmi l'amore, la gloria di tutta la Creazione, di tutta la Redenzione, non c'è atto di Esso*** [*da*] ***cui l'anima resti divisa. Le altre creature lo potranno dire in parole, ma solo chi vive nel mio Volere possiede i fatti".***

Onde continuavo il mio giro nel Volere Supremo e, siccome prima avevo offerto i primi atti di Adamo quando possedeva l'unità col Volere Supremo, per potermi unire anch'io a quegli atti perfetti che fece nel principio della Creazione, poi passai ad unirmi all'eroismo di Abramo e pensavo tra me: *"Che Sapienza divina! Di Adamo si dice solo che fu il primo uomo creato da Dio, che peccò e gettò l'umana famiglia nel labirinto* [126] *di tutti i mali, e poi in tanti anni che visse non si dice più nulla di lui; non poteva Nostro Signore ritornare a fare qualche altra prova* [23]*, a chiedergli qualche altro sacrificio per provare la sua fedeltà? E, mentre Adamo viene messo in oblio, chiama Abramo e, provandolo e trovandolo fedele, lo mette in vista, lo fa capo delle generazioni, e si parla di lui con tanta gloria e onore"*.

Ora, mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, sono le disposizioni della mia Sapienza infinita ed è mio solito che, quando chiedo alla creatura un piccolo sacrificio per il suo bene ed essa, ingrata, me lo rifiuta, non voglio più fidarmi di lei, smetto i miei disegni di elevarla a cose grandi e la lascio come creatura*** [127] ***dimenticata*** [24] ***che nessuno addita, né per opere grandi né per eroismo, né per Dio né per sé, né per i popoli. Poi tu devi distinguere quello che volli da Adamo, il piccolo sacrificio di privarsi di un frutto, e non mi fu accordato: come potevo fidarmi di lui e chiedergli un sacrificio più grande? Invece ad Abramo non chiesi un frutto come sacrificio, ma prima gli chiesi di andare in terra***

[23] - Cioè, a sottoporlo a qualche altra prova.
[24] - Luisa dice *"obliata"*, parola inesistente.

***straniera, dove non era nato, e prontamente mi ubbidì, e poi volli fidarmi*** [*di*] ***più di lui, lo*** [*feci*] ***abbondare di grazia e gli chiesi il sacrificio dell'unico suo figlio, che amava più di se stesso, e lui prontamente me lo sacrificò. In questo conobbi a prova che potevo fidarmi di lui,*** [*che*] ***potevo affidare tutto a lui. Si può dire che fu il primo riparatore a cui veniva affidato lo scettro del futuro*** [128] ***Messia, e perciò lo elevai a capo delle generazioni con grande onore di Dio, di se stesso e dei popoli.***

***Così succede con tutte le creature. È mio solito chiedere piccoli sacrifici, privarsi*** [*l'anima*] ***di un piacere, di un desiderio, di un piccolo interesse, di una vanità, distaccarsi da una cosa che le sembra che non le possa far danno. Queste piccole prove servono come piccoli appoggi per mettere il grande capitale della mia grazia, per disporla ad accettare sacrifici maggiori. E quando l'anima mi è fedele nelle piccole prove, allora Io*** [*faccio*] ***abbondare nella grazia e chiedo sacrifici maggiori per poter abbondare*** [*di*] ***più nel dare, e ne faccio dei portenti di santità. Quante santità hanno principio da un piccolo sacrificio, e quanti, con avermi rifiutato i piccoli sacrifici, parendo loro che fossero*** [129] ***cose da nulla, sono rimasti rachitici nel bene, cretini nel comprenderlo, deboli nel camminare*** [*sul*]***la via che conduce al Cielo. Poveretti, si vedono strisciare e lambire la terra da far pietà. Perciò, figlia mia, ci vuole più attenzione ai piccoli sacrifici che ai grandi, perché i piccoli sono la forza dei grandi, dispongono Dio a dare le grazie e l'anima a riceverle."***

**19** 17 Agosto 1927

Tutto ciò che si fa nella Divina Volontà diventa universale e si dà a tutti.
Girare in tutte le opere divine significa conoscerle, amarle e prenderne possesso.
La base e sostanza del regno del "Fiat" Divino è avere tutto in comune con Dio:
una sola volontà, un solo amore, una stessa felicità, una stessa gloria

Il mio vivere nel Volere Divino è continuo, e mentre seguivo i suoi atti innumerevoli, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutto ciò che la creatura fa nella mia Divina Volontà è proprietà universale, perché essendo Essa proprietà*** [130] ***di Dio, tutto ciò che si fa nel «Fiat» Divino diventa proprietà divina. E siccome l'Ente Supremo per natura, per diritto, per potenza creatrice, come Creatore di tutte le cose, è il solo Padrone universale di tutto, perciò tutto ciò che l'anima fa nel mio Volere acquista i diritti universali e tutto ciò che si rende universale diventa proprietà di tutti, sicché tutti possono prendere ciò che si rende universale, molto più che le proprietà universali di Dio, col darsi a tutti, non scemano mai, danno e nulla perdono. Perde forse il sole col dare la sua luce a tutti? Oppure godono meno della sua luce perché tutti la ricevono? Nulla perde il sole, e le creature godono della sua luce, tanto se è una sola, come se la ricevono tutte*** [25]***. Perde forse Iddio perché si dà*** [131] ***a tutti, oppure hanno meno le***

[25] - La frase appare molto contorta: "*e le creature tanto godono della sua luce tanto se fosse una sola, egualmente godono che la ricevono tutti*".

***creature perché è il Dio di tutti? Affatto, né l'uno né le altre perdono nulla. Ora, quale gloria, quale onore non mi dà l'anima che vive nel mio Volere e che opera in Esso, che stende i suoi atti nelle proprietà universali di Dio, in modo che più che sole tutti possono prendere i beni degli atti suoi? E quale gloria per essa, che più che sole investe tutti e con la sua luce gira intorno a tutti per imboccare loro la sua luce, gli atti suoi, il suo amore?"***

Onde in questo mentre vedevo come se l'amato Gesù mio si mettesse in via per lasciarmi, ed io ho gridato forte: *"Gesù, che fai? Non mi lasciare, che io non so come vivere senza di Te!"*

E Gesù, rivolgendosi a me, mi ha detto: ***"Figlia mia, posso lasciare la mia Volontà Divina, i miei atti, i miei possedimenti? Non posso,*** [132] ***perciò non avere paura, che non ti lascio".***

Ed io: *"Eppure, Amor mio, mi lasci. Quante volte giro e rigiro per tutta la Creazione e non ti trovo; riprendo il mio giro per tutte le opere tue della Redenzione, sperando di trovare Colui che amo, ma invano; giungo fin nei mari degli atti della Sovrana Regina, credendo che te ne stai con la Mamma nostra, macché, le mie ricerche finiscono nel dolore di non trovarti, tanto che mi viene il pensiero di non girare in tutte le opere tue quando non trovo Colui che mi dà la vita ed è tutto per me".*

E Gesù, spezzando il mio, dire ha soggiunto: ***"Figlia mia, se tu non fai il tuo giro completo in tutte le opere nostre e in quelle della Regina del Cielo...***[26] ***Sai tu che significa girare nella Creazione e in tutto ciò che a Noi appartiene?*** [133] ***Significa amare, apprezzare, possedere le nostre opere, ed Io non mi sentirei felice pienamente se vedessi che la piccola figlia del mio Volere non possiede ciò che posseggo Io,*** [che] ***non sta a giorno né gode di tutte le mie ricchezze. Troverei tanti vuoti in te che non ci sono in Me, vuoti d'amore completo, vuoti di luce, vuoti di piena conoscenza delle opere del tuo Creatore, sicché la tua felicità non sarebbe piena, ed Io, non trovando in te la pienezza di tutto, sentirei i tuoi vuoti e la tua felicità a metà, come pure la nostra Regina Mamma, se vedesse che non possiedi i suoi mari di grazie, sentirebbe che la sua piccola figlia non è pienamente ricca né felice.***

***Figlia mia, avere una sola Volontà Divina per vita e non possedere le stesse cose non può essere. La*** [134] ***Volontà Divina, dove regna, vuole possedere tutto ciò che ad Essa appartiene, non vuole disparità; perciò deve possedere in te ciò che possiede in Me e nella Vergine Regina, e il tuo girare in tutte le opere sue serve come conferma del suo regnare in te. E poi, non sai tu stessa quante cose non apprendi nel girare in tutte le opere del mio «Fiat» Supremo? Per quante cose ti manifesta, tanti possessi ti dà. E*** [a] ***chi vive nel mio Volere, se non possedesse tutti i nostri beni, succederebbe come ad un padre che, mentre è ricco e felice,*** [ha] ***un figlio*** [che] ***non gode tutte le sue ricchezze e non*** [è] ***felice al par di lui; non sentirebbe il padre spezzata la pienezza della sua felicità per causa del figlio? Questa sarà la***

[26] - La frase di Luisa è troncata, ma si completa più avanti, dove dice: *"troverei tanti vuoti in te..."*

***base, la sostanza, la bella caratteristica del*** [135] ***regno del mio «Fiat» Divino: una la Volontà, uno l'amore, una la felicità, una la gloria tra Creatore e creatura."***

**20** 21 Agosto 1927

Tutto ciò che si fa nel Divin Volere dà occasione a Gesù di ripetere ciò che fece sulla terra. Prima Luisa, dovendo seguire gli atti dell'Umanità SS. di Gesù, Lo trovava facilmente; ma adesso la luce del suo Volere glielo eclissa

Trovandomi nel solito mio stato, il mio adorabile Gesù è venuto tutto in fretta e gettandomi le braccia al collo mi ha stretto forte forte, dicendomi: ***"Figlia mia, Io la finisco col mondo, non ne posso più! Le offese, le pene che mi danno sono troppe; perciò è necessario che lo distrugga".***

Io tremavo nel sentire ciò e gli ho detto: *"Amor mio e vita mia, certo che soffri molto e che non ne puoi più, perché vuoi soffrire Tu solo, ma se Tu dividessi insieme con me le tue pene soffriresti meno e non giungeresti al punto di non poter più sopportare* [136] *le povere creature. Perciò, fammi parte delle tue pene, dividiamole insieme e vedrai che potrai sopportarle ancora. Fa' presto, non soffrire più solo, provaci, o Gesù. Tu hai ragione, soffri molto; perciò ti prego, dividiamole insieme e placati".*

Onde dopo lunghe insistenze il mio dolce Gesù mi ha fatto soffrire, ma erano le ombre delle sue pene, eppure mi sentivo come distruggere, stritolare; non so dire quello che ho sofferto ed è meglio tacere certe cose. Quindi Gesù, come stanco del suo lungo soffrire, si nascondeva in me per trovare qualche sollievo ed io mi sentivo tutta investire da Gesù; vedevo dovunque gli occhi di Gesù e mi diceva che quegli occhi erano stanchi di guardare la terra e cercava riparo. La luce degli occhi di Gesù si fissava [137] su vari punti della terra ed erano tante le nefandezze che si commettevano in quei luoghi, che quella luce lo incitava a distruggerli.

Io lo pregavo che risparmiasse, mettendogli davanti il suo sangue, le sue pene, la sua vita, il suo eterno Volere, e Gesù, tutto bontà, mi ha detto: ***"Figlia mia, la potenza delle preghiere, degli atti, delle pene sofferte nel mio Volere è inarrivabile. Mentre tu pregavi e soffrivi, il mio sangue, i miei passi, le mie opere pregavano, le mie pene si moltiplicavano e si ripetevano. Sicché tutto ciò che si fa in Esso mi dà occasione di ripetere di nuovo ciò che feci stando sulla terra. E questo è l'atto più grande per placare la Divina Giustizia".***

Onde, seguendo il mio giro nel Volere Divino e non trovando il mio dolce [138] Gesù, mi lamentavo con me stessa e dicevo tra me: *"Come sarà che Gesù non viene più così spesso come prima, e mentre dice le meraviglie del suo Volere e dove può giungere chi vive in Esso, invece di venire più spesso viene più di rado?"*

Ora, mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, la mia Umanità si nasconde in te ed Io do luogo e largo campo alla mia Divina Volontà per farla operare liberamente e farle formare il suo regno. Ci fu il tempo libero in cui la mia Umanità ebbe il suo campo d'azione in te e perciò ero sempre con te e da te, ed il mio Divin***

***Volere mi fece fare, affinché ti preparassi a ricevere il campo d'azione più esteso del «Fiat» interminabile; ed Io devo*** [139] ***lasciarlo fare, molto più che non mi impedisce di stare con te perché siamo inseparabili. Io, stando in te, mi diletto a legare l'anima tua come un piccolo uccellino col filo di luce del mio Volere e ti do il volo nell'immensità di Esso, lanciandoti nei suoi atti innumerevoli, rimanendo nelle mie mani il filo che ti tiene legata; e tu, allontanandoti negli atti tuoi, mi perdi di vista, ed Io sto aspettando che tu segua tutti gli atti della mia Divina Volontà per tirare il filo dentro di te. Tu prima non seguivi tutti gli atti di Essa, seguivi la piccola cerchia degli atti della mia Umanità, piccoli a confronto di quelli del mio Volere Divino, e perciò ogni tuo atto, ogni pena, ti faceva incontrare il tuo Gesù, ed Io ero tutto intento*** [140] ***a farti copiare la mia Umanità e perciò era necessario che stessi col pennello in mano, per formare in te la mia immagine, per disporre la tela dell'anima tua a ricevere i vividi colori intinti nella luce del mio «Fiat» Divino. Perciò quello che era necessario prima non*** [*si*] ***necessita adesso, ma ciò non vuol dire che Io non stia con te. Viviamo insieme nell'eclissi della luce di una Volontà eterna ed è tanta la sua luce che ci eclissa e ci fa sperdere tutti e due, tanto che se si modera la luce Io vedo te e tu vedi Me e ci troviamo come*** [*se*] ***mai ci fossimo separati."***

**21** [141] 25 Agosto 1927

I rapporti tra Gesù e Luisa sono come quelli tra la vite e i tralci. La D. Volontà può deporre i suoi atti soltanto in Sé stessa, come nell'unico posto degno e capace; così si trova in Luisa

Mentre pregavo mi son trovata fuori di me stessa e tra le mie braccia il mio dolce Gesù, ed io, stringendolo forte al mio cuore, gli ho detto: *"Dimmi, Amor mio, quali sono i rapporti tra me e Te?"*

E Gesù, tutto bontà, mi ha detto: ***"Figlia mia, vuoi saperlo? I rapporti che passano tra Me e te sono come i rapporti che passano tra i tralci e la vite. La vite forma i tralci; essi ricevono dalla vite gli umori vitali per vegetare, per vestirsi di pampini e di uva. Sicché tra la vite e i tralci passa tale unione, che i tralci non possono formarsi né avere vita senza di essa, e la vite non farebbe nessuna figura né*** [142] ***pompa di sé, né da-rebbe frutto senza i tralci. Perciò l'una e l'altro hanno tali rapporti tra loro, tali vincoli di unione, che formano la stessa vita e sono inseparabili tra loro, e se si separano la vite resta sterile, senza sfoggio e senza frutto, e i tralci perdono la vita e seccano. Ora, la vite è il tuo Gesù, il tralcio sei tu; i rapporti tra Me e te sono inseparabili; uno è il sangue che circola nelle nostre vene, una la volontà, uno il palpito. Io formo la tua vita e tu formi la mia gloria e il mio frutto, ed Io mi diletto di riposarmi all'ombra dei folti pampini del tuo tralcio, di cogliere l'uva della mia vite e di gustarla a mio piacere".***

Ed io: *"Ma dimmi ancora, Vita mia, la* [143] *tua Volontà, come sta in me?"*

E Gesù ha soggiunto con una dolcezza indicibile: ***"Figlia mia, la mia Volontà sta in te come depositaria di tutti gli atti suoi, perché la mia Volontà quando***

***fa un atto non lo depone fuori di Sé; mancherebbe lo spazio, la decenza, la santità e tutto ciò che si conviene per conservare i suoi atti; perciò non può deporli altrove, se non che in Se stessa. Chi può mai avere lo spazio per ricevere tutto il cielo con le sue stelle, il sole con la larghezza della sua luce, il mare con la vastità delle sue acque, la terra con la molteplicità delle sue piante? Nessuno. Quindi per poter deporre gli atti miei neces-sito la mia stessa Volontà Divina.***

***Ora, stando Essa in te, fa il deposito di tutti gli atti suoi in te, perché nel suo «Fiat» [144] trova larghezza, santità degna di Sé. Se tu sapessi quale è il contento del mio eterno «Fiat», quando trova nella creatura dove poter deporre gli atti suoi, causa primaria [27] per cui furono fatti per la creatura! Quindi tutti gli atti della mia Divina Volontà sono in te e da te escono e portano insieme la gloria ad Essa dovuta. Oh, come si sente contraccambiata, perché in tutti gli atti suoi, che la creatura le dà, trova la gloria della sua luce, della sua santità, della sua immensità! E trovando il bacio, la gloria, l'amore suo, si sente talmente tirata da formare altri atti più belli, degni del mio eterno «Fiat», solo per amore di colei che ne può fare il deposito, per ricevere i suoi nuovi baci, il suo amore, la sua gloria. Ecco perché dove sta la mia Volontà sta tutto: sta [145] il cielo, il sole, il mare e tutto. Nulla le può mancare di tutte le sue opere, tutto contiene, tutto conserva, per tutto tiene spazio, per racchiudere tutto in Sé."***

**22** 28 Agosto 1927

La Divina Volontà soffre intensamente quando svolge il suo Atto incessante in ogni atto delle creature che non la riconoscono né la amano. Il suo primo Atto fu l'Incarnazione del Verbo e perciò esige, per giustizia, in quell'atto stesso, l'amore e le pene della creatura in cui deve regnare. Il Divin Volere dà alla creatura soltanto i suoi effetti, ma le dà i suoi atti solo se trova in essa la Divina Volontà, dove metterli

Stavo secondo il mio solito seguendo gli atti del Volere Supremo, ma mentre ciò facevo il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno, ed era tanto afflitto, affannato e sospirando con intenso dolore che io gli ho detto: *"Che c'è, che c'è, Amor mio? Perché sei così afflitto e dolente?"*

E Gesù: "***Figlia mia, se tu sapessi quanti dolori riceve la mia Volontà piangeresti con Me. Essa tiene in tutta la Creazione il suo moto e il suo atto continuo, coinvolge tutto e in tutte le cose create porge [146] il suo atto incessante a ciascuna creatura, e non trovando la sua stessa Volontà in esse per dare l'atto suo (anzi trova volontà umane infangate), per conservarle è costretta a deporre il suo atto. Si sente straziare dal dolore, perché depone nel fango la nobiltà, la santità, la purezza dei suoi atti divini. Non trova il corteggio della sua stessa Volontà Divina nell'atto suo che depone nella creatura e ne soffre intensamente, ed Io sento il suo dolore in ogni atto suo e in ogni atto che fa fare alle stesse creature. Se la creatura parla, opera e***

[27] - *"Causa primaria":* in questo caso vuol dire *"scopo primario"*.

***cammina, è la mia Volontà Divina che si fa primo moto della parola, dell'opera, dei passi di essa, eppure non viene guardata, viene messa da parte*** [*dalle creature*]***, come se il mio Volere fosse estraneo ad esse, mentre tiene la parte vitale*** [147] ***ed essenziale dell'atto loro, ed oh, come si duole in ogni atto delle creature, nel vedersi non riconosciuta, né amata, né guardata.***

***Non c'è cosa nella Creazione che il mio Volere non faccia. Nel sole fa il suo atto di luce incessante, per dare luce alle creature, e cerca in loro il suo stesso Volere per ricevere il corteggio*** [e] ***la gloria alla sua luce; e non trovandolo si duole, perché non trova in esse chi pareggi con la sua luce, anzi trova in loro tenebre e freddezza che offendono la sua luce e il suo calore. Che dolore! Il mio Volere fa il suo atto continuato nell'aria e, respirando in essa, forma nell'aria un atto vitale, respirando il quale le creature sentono la vita, e mentre dà la vita non trova in loro il respiro del suo stesso Volere Divino,*** [148] ***che respirando insieme formerebbe la Vita Divina nella creatura. Che dolore, dare la vita e non poterla formare in loro! Il mio Volere forma il cibo, tiene in esercizio tanti elementi, la terra, il vento, il sole, l'aria, l'acqua, il seme, per formare questo cibo e darlo alle creature, per trovare in loro la sua Volontà, macché, invano, e il suo dolore si fa più intenso.***

***Che cosa non fa la mia Volontà nella Creazione? Non c'è cosa in cui non tenga il suo primo atto di vita, e corre e corre incessantemente verso la creatura: corre nel vento, nell'acqua, nella terra, nei prati fioriti, nelle onde del mare, nel cielo disteso, dovunque corre per trovare la sua Volontà nelle creature, e non trovandola sente in tutte le cose un dolore, si sente strappare gli*** [149] ***atti suoi senza che servano al suo stesso Volere. Oh, se la creatura potesse leggere i caratteri del mio «Fiat» Divino, leggerebbe in tutto ciò che vede, sente, tocca e prende,*** [*il*] ***dolore incessante di questo mio Volere, che corre e correrà sempre solo per trovare la mia Volontà in lei, scopo unico per cui fu creato l'uomo e tutta la Creazione; e se la conserva, è per raggiungere il suo scopo e mettere tregua ad un dolore sì lungo. Ecco perché tutte le mie premure per far conoscere la mia Volontà Divina, affinché regni e domini. Tutto sarà dato ai figli di Essa, perché essi soli toglieranno i caratteri del dolore e vi metteranno i caratteri della gioia, della gloria, della felicità in tutte le cose create, perché Volontà Divina riceveranno per*** [150] ***mezzo di esse e Volontà Divina faranno trovare in loro, rendendo i giusti omaggi e la gloria dovuta agli atti che il mio Volere esercita in tutta la Creazione".***

Onde continuavo a seguire gli atti del Supremo Volere, e giunta al punto in cui la Sovrana Regina concepì nel suo seno purissimo, dicevo tra me: *"L'Altezza della mia Madre Celeste somministrò il suo sangue, il suo amore e la Volontà Divina che regnava in Essa, per formare in Lei il concepimento del Verbo. Anch'io voglio somministrare il mio amore, le mie pene e il Volere Divino che regna in me, mentre concepisce nel suo seno, affinché anch'io metta del mio nel concepimento di Gesù, per adorare l'Eterno «Fiat» in un atto sì grande e anche*

*per fare che, avendo dato del mio, resti concepito* [151] *in me”*. Ma mentre ciò facevo pensavo tra me: *“Sono le mie solite stranezze, ma del resto è amore che voglio dare a Gesù e la sua stessa Volontà Divina in onore del suo concepimento”*.

E Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***“Figlia mia, sono Io che muovo l’anima tua a fare ciò che voglio e molte volte non ti dico neppure la ragione. Tu devi sapere che la mia Divina Volontà ebbe il suo atto primo nel concepimento di Me, Verbo Eterno, e il tuo amore e gli atti tuoi sono atti di giustizia, necessari per il concepimento della Volontà Divina nell’Umanità del tuo Gesù, perché il primo regno che stendeva fu nella mia Umanità. Ora, per darti il diritto di poter regnare in te, esigeva con giustizia il tuo amore mentre concepiva*** [*Se stessa*] ***nella mia Umanità. E siccome*** [152] ***per il mio Supremo «Fiat» non esiste passato né futuro, ma tutto è presente, mentre mi incarnavo*** [28] ***nella Sovrana Regina, m’incarnavo nel tuo amore, nelle tue pene, in quello stesso suo Volere che doveva regnare in te. Sicché tu adesso non fai altro che darle i suoi diritti, somministrarle ciò che ci vuole per farla incarnarsi in te, per ricevere tu i diritti di farle stendere il suo regno e prendere in mano lo scettro del comando con assoluto dominio. Onde ciò che a te sembra nulla e stranezza entra nell’atto primo della Divina Volontà, e il tuo Gesù, guidandoti e prendendoti per mano, ti porta nell’atto in cui s’incarnò nel seno materno, per farti mettere il tuo amore, le tue pene, affinché non manchi l’atto tuo in un atto così grande che dava il principio*** [153] ***al regno della mia Volontà Divina nell’umana famiglia. Ed è questa la causa per cui, in tutti gli atti che Io feci stando sulla terra, chiamo il tuo amore a vincolarsi a quegli atti*** [*e*] ***non voglio che ti sfugga nessuno. Sono diritti di giustizia che esige il mio Volere e sono anelli di congiunzione per darti il diritto a che Esso possa regnare in te; perciò segui il tuo Gesù senza darti pensiero”.***

Onde, ritornando a pensare al dolore che sente la Divina Volontà nella Creazione, avrei voluto tante vite per quanti dolori Essa sente, per raddolcire un dolore sì lungo, e pensavo in che stato doloroso si trova il “FIAT” nelle creature.

E il mio amabile Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto: ***“Figlia mia, tu devi sapere che il mio Volere Divino non può mettere gli*** [154] ***atti della mia Volontà nelle creature se non trova la sua*** [*Divina Volontà*], ***perché manca in loro capacità, dignità, santità,*** [*lo*] ***spazio per poter contenere un solo atto della Volontà Suprema, e questo è un altro suo dolore; ma per natura, di sua bontà comunica i soli effetti. Succede come al sole, che comunica i suoi effetti alla terra, ma non rimane in essa, altrimenti la terra resterebbe raggiante, luminosa; invece, come passa il sole, così resta corpo scuro qual è, ma gli effetti servono a conservarla e a farle produrre piante, fiori e frutti. Succede pure come all’acqua, che comunica i suoi effetti alla terra, ma non la sorgente della sua vita, tanto*** [è] ***vero che quando non piove la terra resta***

[28] - Luisa dice *“concepivo”*, per dire *“mi incarnavo”*.

***asciutta e non ha forza di produrre un filo di erba.*** [155] ***E perciò la terra, non possedendo la vita del sole né quella dell'acqua, ha bisogno che il sole comunichi i suoi effetti giornalieri e l'acqua spesso spesso la bagni per conservarsi e poter produrre.***

***Così succede con gli atti del mio Volere Divino. Esso vuol darsi affinché la creatura diventi sole, per poter formare la sua Vita, e non trovando la sua Volontà, nel suo dolore, preso dall'eccesso della sua bontà comunica i suoi effetti, che servono per conservare il soggetto dei suoi dolori. Nessuno può dirti che valore, che potenza, che santità,*** [*quale*] ***luce ed immensità contiene un atto del mio «Fiat» Divino, se non il tuo Gesù, e solo chi possiede un Volere Divino può contenere gli atti di Esso. Perciò solo il «Fiat»*** [156] ***può innalzare la creatura alla santità e nobiltà divina che*** [*le*] ***dà la somiglianza del suo Creatore; tutti gli altri atti, per quanto buoni e decantati*** [*siano*] ***per abilità, ingegno, dottrina, operosità, resteranno sempre come terra, e non possedendo la sorgente della luce, né dell'acqua, saranno dati loro gli effetti del mio Supremo Volere come a poveri mendichi."***

**23** 3 Settembre 1927

La piena felicità e pace si hanno soltanto quando la Divina Volontà regna nell'anima.
Il martirio dell'anima per la privazione di Gesù supera assolutamente
in valore ed efficacia ogni martirio del corpo

Stavo valicando il mare di luce del "FIAT" Divino seguendo i suoi atti, ed oh, come comprendevo che tutto il bene sta in Esso. E il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, fino a quando la creatura non giunge a far regnare la mia*** [157] ***Divina Volontà in sé, sarà sempre infelice, sempre inquieta, perché sentirà in sé che, per quanto buona, santa, dotta, ricca, le manca la pienezza della felicità e il mare della pace, che da nessun lato la possono turbare e spezzare la sua felicità. Quindi potrà essere felice a metà e la sua pace dimezzata e, siccome non è intera, la metà che le manca avrà la via aperta per portare l'infelicità e il disturbo.***

***Vedi, anche nell'ordine naturale succede così. Uno è ricco, non gli manca nulla, possiede i suoi dieci, venti milioni, oppure miliardi; ma sapendo che potrebbe acquistare altro ed essere più ricco ancora, si sente inquieto, infelice, e mettendo da parte le sue ricchezze, è tutto*** [158] ***piedi, tutto opere, tutto parole, tutto occhio alle altre ricchezze che vorrebbe acquistare. Poveretto, come può essere felice, pacifico, se gli manca la sorgente dei beni che gli dice «riposati, tutto è tuo e tutto ciò che vuoi è in tuo potere»? Un altro è re, ma quanta infelicità sotto quella corona! Timore di poter perdere il suo regno, speranza e avidità di acquistare altri regni, di imperare su tutto il mondo a costo di guerre..., sicché il possedere un regno non è altro che via aperta per rendere infelice ed inquieto il povero re. Un terzo è dotto, ma non possedendo tutte le scienze, sapendo di poter possedere altre scienze, non riposa né si sente felice e pacifico. Quante volte innanzi ad un altro più scienziato di*** [159] ***lui si sente umiliato e sente l'infelicità perché gli manca la***

***pienezza della scienza?***

***Ora, così succede nell'ordine soprannaturale: quel tale è buono, ma non sente che possiede in sé la sorgente della bontà, perché sente che, alle occasioni, la sua pazienza è debole, la sua fermezza nel bene è intermittente, la sua carità spesso spesso zoppica, la sua preghiera è incostante. Ciò lo rende infelice, inquieto, perché vede che la sua bontà non è intera, è come a metà, e l'altra metà che gli manca serve a torturarlo e a*** [*renderlo*] ***infelice. Poveretto, come si vede chiaro che gli manca il regno della mia Divina Volontà, perché se regnasse in lui possederebbe la sorgente della bontà, che gli direbbe «riposati, tutto*** [160] ***è in tuo potere,*** [*la*] ***sorgente della pazienza, della fermezza, della carità, della preghiera», e sentendo in sé la sorgente, si sentirebbe distendere dentro e fuori di lui il mare della felicità e della pace, e l'infelicità e l'inquietudine non troverebbero più la via per entrare in lui. Un altro è santo, ma alle circostanze non sente in sé la sorgente della santità, la luce che tutto fa conoscere,*** [*che*] ***tutto gli addita,*** [*che*] ***gli strada la felicità: la conoscenza di Dio non è piena, l'eroismo delle virtù vacilla in lui, onde con tutta la sua santità non è felice né pacifico, perché mancando il totale dominio del mio «Fiat» Divino gli manca la sorgente della luce che eclissa il germe di tutti i mali e vi sostituisce la sorgente*** [161] ***della felicità e della pace.***

***Ecco, perciò, fintantoché le creature non faranno regnare la mia Divina Volontà, nel mondo non si avrà neppure l'idea, né conoscenza vera*** [*di*] ***che significa pace vera e pienezza di felicità. Tutte le cose, per quanto buone e sante, non avranno la loro pienezza, perché mancando il dominio e il regno del mio Supremo Volere, manca chi comunichi la sorgente di tutta la felicità, da cui, essendo sorgente, si può prendere ciò che si vuole e come si vuole. Ecco perciò le mie premure, perché la mia Volontà sia conosciuta e formi il suo regno in mezzo alle creature, perché voglio vederle felici, di quella felicità con cui le*** [*feci*] ***uscire nel crearle e furono messe fuori dal seno del loro Creatore, che possiede*** [162] ***tutte le felicità possibili ed immaginabili".***

Dopo ciò seguivo il santo Volere Divino e sentendomi priva del mio dolce Gesù deliravo, perché volevo Colui che, facendomi smaniare, mi faceva provare il più duro martirio, tanto da non poterne più; e il mio sempre amabile Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, il martirio dell'anima è più grande, più nobile, contiene un valore tanto grande che, paragonato ad*** [*esso*]***, quello del corpo, oh, come resta dietro. Questo è limitato, è piccolo di fronte a quello dell'anima. L'anima è luce, il corpo è materia e, martirizzandosi il corpo, il sangue che versa non si allarga, non si diffonde lontano, ma bagna solo quel piccolo spazio di terra dove si trova; perciò i suoi effetti sono limitati*** [163] ***a luogo, a tempo e a persona. Invece quello dell'anima è luce e quando questa luce viene trafilata, messa sotto torchio, la luce si diffonde, si innalza, si stende sempre più. Chi può restringere, circuire la luce del sole? Nessuno. Chi mai può impedire che i suoi raggi solari inve-***

***stano la terra tutta e facciano sentire il suo calore a tutti? Nessuno. Non c'è potenza contro la luce, non ci sono armi che possano ferirla e ucciderla; tutte le potenze insieme sono impotenti contro la luce, vogliano o non vogliano sono costrette a darle il suo corso e a farsi investire, e se qualcuno, preso da pazzia, pensasse di ferirla, la luce con una potenza tutta sua naturale riderebbe di*** [164] ***lui e, vincitrice, gli spruzzerebbe più luce. Ora, l'anima è più che sole e quando soffre la mia privazione, come gira e resta premuta sotto il torchio di essa, tanti raggi di più acquista per distendersi e allargarsi di più. E siccome è pena di una vita divina, l'anima, facendo la Divina Volontà, in questo martirio offre l'atto più bello e la sua luce si stende tanto che nessuno la può raggiungere, perché una Volontà Divina entra in mezzo a questo martirio causato dalla privazione del tuo Gesù. La materia non entra affatto in questo martirio, ma tutto è luce: luce è il tuo Gesù, luce la mia Volontà, luce l'anima tua, che forma tale incanto di luce che cielo e terra restano investiti e portano a tutti il beneficio del calore e della luce. Perciò*** [165] ***il martirio del corpo è un nulla a confronto di questo."***

**24** 4 Settembre 1927

Chi vive nella Divina Volontà riempie tutte le cose create
di tutte le note di adorazione, lode, amore, ecc. al Creatore.
Ciò che fa la creatura nella Divina Volontà è di Dio e in essa Dio trova tutto ciò che è suo

Stavo seguendo il mio giro per tutta la Creazione e avevo investito cielo, sole, mare, insomma tutte le cose create col mio *"ti amo, ti adoro, ti benedico"*, per decantare la gloria al mio Creatore in tutta la Creazione.

Ora, mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù si è mosso dentro di me e mi ha detto: ***"Figlia mia, ascolta insieme con Me tutte le armonie della Creazione, senti: il mare mormora, ma in quel mormorio si sente una nota più bella, il «ti amo», il «ti adoro», il «ti benedico», la gloria che la piccola figlia del mio Volere mormora insieme col mare e*** [che] ***facendo mormorare tutto il mare fa dire*** [166] ***alle acque i suoi amorosi ritornelli al suo Creatore. Oh, come acquista il mare altre note di armonia, di bellezza, altri suoni più belli, perché la mia piccola figlia emette la sua voce nella mia Divina Volontà, rende il mare parlante e dà la gloria del mare al suo Creatore. Senti: anche il sole, nella sua luce che piove dal cielo e*** [che] ***investe tutta la terra,*** [*fa*] ***piovere insieme le tue note amorose, i tuoi graditi ritornelli: «ti amo, ti glorifico, ti benedico, ti adoro», perché essendo una la Volontà Divina, come regna in te così regna nel sole, ed oh, come parla eloquente la luce, come scorre nel calore l'amore al suo Creatore, quante nuove armonie e note non sue acquista, perché c'è la piccola figlia del Supremo Volere che emette i suoi atti in Esso e facendo una la sua volontà con la Creazione*** [167] ***tutta, somministra la sua voce e i suoi atti a tutte le cose create. Senti: la natura del mare, del sole non ha virtù di parlare, e trovare chi vive nel mio Volere, che comunica la sua voce*** [e] ***i suoi atti ad essi, è la cosa più sorprendente, è la gloria più grande che puoi dare al tuo Creatore. Sicché non c'è cosa***

***creata che non resti investita dai tuoi atti, ed Io mi diletto nell'ascoltare le tue note e i tuoi ripetuti ritornelli nel cielo, nell'aria, nel vento, nell'acqua che piove, nell'uccellino che canta, in tutto, e voglio che anche tu insieme con Me senta le tue stesse armonie che formi in tutta la Creazione.***

***Figlia mia, il più piccolo moto, anche il più piccolo respiro, fatto nella mia Divina Volontà, è tutto di Dio ed*** [168] ***essendo suo vi trova tutto ciò che è suo: trova la santità divina nell'atto fatto nel mio «Fiat» Divino, trova la sua luce, trova la sua bontà, il suo amore, la sua potenza. In quell'atto non manca nulla di ciò che appartiene a Dio; perciò si possono chiamare atti divini, che sono i più belli, i più santi e i più graditi, e dinanzi a questi atti tutti gli altri, per quanto buoni, perdono il loro valore, il loro gusto e mai mi possono piacere. Succede come ad un signore ricchissimo che possiede ricchezze, giardini, poderi coi frutti più belli che nessuno può eguagliare. Ora, questo signore, sapendo che nessun altro ha i frutti e le cose buone come le sue, se i figli*** [o] ***i servi portano i frutti dei suoi giardini, lui li gradisce, li*** [169] ***gusta con amore, mangiandone a sazietà, ma se gli portano frutti di poderi altrui, lui non li gusterà perché vedrà subito la gran differenza, li troverà difettosi, acerbi e disgustosi, e si lamenterà coi suoi che hanno ardito portargli cose e frutti non suoi. Così succede a Noi, tutto ciò che si fa nella nostra Divina Volontà è roba nostra, frutti dei nostri interminabili poderi, e come cosa nostra, non troviamo nulla che non sia degno della nostra Divinità e perciò prendiamo tutti i gusti nel riceverlo. Invece ciò che viene fatto fuori del nostro Divin Volere è roba estranea a Noi, manca l'impronta divina, sono*** [cose] ***senza pienezza di gusto, di luce, di santità, di dolcezza. Il volere umano anche nelle cose più*** [170] ***buone mette sempre la parte acerba, che disgusta nelle cose più belle, e perciò, vedendo che non sono cose dei nostri poderi, frutti della nostra Volontà Divina, li mettiamo da parte e molte volte neppure li guardiamo. Perciò ti raccomando di non farti sfuggire nulla che non entri nella luce del mio «Fiat» Supremo, affinché tutto sia roba nostra e a Noi sommamente gradita."***

**25** 8 Settembre 1927

Tutte le cose create sono vincolate a Dio, come le membra del corpo al capo, e parlano di Lui all'uomo, dandogli ognuna i beni che possiede. Unione indissolubile tra Gesù e sua Madre, malgrado la separazione. Differenza tra il soffrire in modo umano e in modo divino. Significato dei vari periodi di 40 giorni nella vita di Gesù: riparazione dei 40 secoli di regno negato alla Divina Volontà; perciò il suo Regno sarà di almeno 40 secoli

Continuo il mio volo nel Supremo Volere, il quale tiene come nel proprio pugno tutta la Creazione, e sono costretta a sorvolare da una cosa creata all'altra, per rintracciare quella gloria che posso dare al mio Creatore per mezzo di [171] esse e per ricambiarlo col mio amore per tutto ciò che ha fatto per amor mio e di tutti.

Ora, mentre ciò facevo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, quando la nostra Divinità creò tutta la Creazione, la lasciò tutta vincolata in Sé, sicché si può dire che il cielo ha il suo rapporto***

***con Dio, in Dio è fissato e da dentro Dio spande la sua immensità; le stelle sono vincolate in Dio e da dentro Dio ornano d'oro la volta del firmamento; in Dio è vincolato il sole e dal seno divino spande la sua luce che investe tutta la terra. Non c'è cosa creata che non abbia i suoi vincoli con Dio, e mentre*** [*tutte*] ***escono fuori, non si partono da Dio. Dio è geloso degli atti suoi e li ama tanto che non permette che siano*** [172] ***separati da Lui; perciò li tiene tutti fissati in Sé, come gloria perenne degli stessi atti suoi, come relatori del suo Essere alle creature,*** [*ed*] ***essi, con voce muta, parlano coi fatti di Colui che li ha creati, dicono coi fatti che è luce purissima ed interminabile, amore che mai si estingue, occhio che tutto vede, e tutto sente e penetra; ciò lo dice il sole. Dicono ancora le cose create: «Guardateci e coi fatti vi diremo; perciò non parliamo, perché i fatti sono più delle parole: è Potenza che tutto può, è Immensità che tutto involge, è Sapienza che tutto ordina, è Bellezza che tutto rapisce». La Creazione è la continua narrazione dell'Ente Supremo, dal quale riceve vita continua. Onde, come tu giri da una cosa creata all'altra, resti vincolata per mezzo*** [173] ***di esse col tuo Creatore e ricevi i rapporti di luce, di amore, di potenza, eccetera, che ciascuna possiede".***

Ond'io, nel sentire ciò, ho detto: *"Amor mio, le cose create non hanno ragione; come possono darmi i loro rapporti e darti tanta gloria?"*

E Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, le cose create sono in rapporto e vincolate con Me, come le membra al capo, e agiscono come le membra che hanno vita dal capo. Vedi, tu hai le mani, i piedi; essi non hanno ragione, né parlano, ma perché hanno vita dal capo le mani operano, i piedi camminano,*** [*sono*] ***a disposizione*** [*di ciò*] ***che vuole il capo e formano la sua più grande gloria. Le mani e i piedi non hanno né opere, né passi*** [174] ***quando sono recisi dal corpo, perché perdono la vita che comunica loro il capo. Così è di tutta la Creazione: sebbene*** [*le cose*] ***non hanno ragione né parola, siccome sono unite a Dio come le membra al capo, esse ricevono la vita dal loro Creatore e perciò tutte le cose create sono operanti, i loro atti sono incessanti e stanno a nostra disposizione, più di quanto tu non abbia le tue membra a disposizione del tuo capo [29]; e come le tue mani hanno virtù di comunicare le tue opere alle altre creature, così le cose create hanno virtù di comunicare il bene che posseggono alle creature e a chi vive nel mio Volere Divino. Avendo con lei in comune la volontà che le anima [30], sentono che appartiene al corpo di tutta la Creazione e perciò le comunicano tutti i*** [175] ***rapporti che hanno col Capo e con grande amore la vincolano con loro. Perciò sii costante nel vivere nella mia Divina Volontà, se vuoi fare vita comune col tuo Gesù e con la Creazione tutta e darmi tutta la gloria che incessantemente mi danno tutte le opere mie".***

[29] - Il testo dice: *"più che tu non ai a tua disposizione la tue membre a disposizione del tuo capo"*.
[30] - Il testo dice: *"essendo con lei una la volontà che le anima"*. Cioè, una stessa volontà anima le cose e chi vive nel DivinVolere.

Dopo ciò stavo seguendo il Santo Volere nell'atto in cui il mio dolce Gesù si separò dalla Sovrana Regina per andare nel deserto, e mentre compativo l'uno e l'altra pensavo tra me: *"Come potette separarsi la mia Sovrana Signora dal suo caro Figlio per ben quaranta giorni? Lei, che lo amava tanto, come potette stare senza di Lui? Sono io che non ho il suo amore e soffro tanto* se *per alcuni giorni mi priva di Sé; quanto poté essere* [176] il dolore *della Mamma mia?"*

Ora, mentre ciò pensavo, il mio adorato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, tutti e due soffrimmo nel separarci, ma il nostro dolore fu sofferto in modo divino, non umano, e perciò non si disgiunse dalla felicità né dalla pace imperturbabile. Io partii felice al deserto, felice restò l'altezza della mia Mamma Celeste, perché il dolore sofferto nel modo divino non ha virtù di adombrare menomamente la divina felicità, che contiene mari di gioie e di pace interminabili. I dolori sofferti in modo divino sono come le goccioline d'acqua nell'immenso mare, nel quale la forza delle onde ha virtù di cambiarli in felicità. Il dolore sofferto in modo umano ha virtù di spezzare*** [177] ***la vera felicità e di turbare la pace, il divino mai. Molto più che la mia Mamma Regina possedeva il Sole della mia Volontà per grazia ed Io lo possedevo per natura, sicché il Sole restò in Lei e restò in Me, ma i raggi non si separarono perché la luce è inseparabile; perciò nella stessa luce Lei restò in Me e seguiva gli atti miei, ed Io restai in Lei come suo centro di vita. Quindi la separazione, mentre*** [*fu*] ***vera, fu apparente; ma in sostanza eravamo fusi insieme ed inseparabili, perché la luce della Volontà Divina metteva in comune gli atti nostri come se fossero uno solo.***

***E poi Io andai nel deserto per richiamare quella stessa Volontà mia Divina, che per quaranta secoli le creature*** [178] ***avevano disertato da mezzo a loro, ed Io per quaranta giorni volli starmene solo, per riparare i quaranta secoli di volontà umana in cui la Mia non aveva posseduto il suo regno in mezzo all'umana famiglia, e con la mia stessa Volontà Divina la volli richiamare di nuovo in mezzo a loro, per fare che regnasse. Nel ritornare dal deserto la depositai nella Mamma mia, con tutti quegli atti di Volontà Divina che le creature avevano respinto e tenuto come in*** [*un*] ***deserto, affinché fosse Lei la fedele depositaria, la riparatrice del regno della mia Volontà e*** [*colei che lo*] ***impetra. Solo la Sovrana Signora poteva possedere questo deposito sì grande, perché possedeva in Sé la stessa Volontà Divina in cui poteva contenere la stessa Volontà disertata dalle creature. Come*** [179] ***potevamo occuparci del nostro dolore di separarci per quaranta giorni, quando si trattava di reintegrare, di richiamare la nostra Divina Volontà a regnare in mezzo alle creature? Nel nostro dolore eravamo più che felici, perché volevamo mettere in salvo il regno del «Fiat» Supremo, e la Celeste Regina stava aspettando con ansia il mio ritorno per ricevere il deposito del nuovo Sole, per contraccambiare col suo amore tutti i suoi atti, che l'ingratitudine umana aveva respinto. Essa fece da vera Mamma alla mia Divina Volontà, facendo insieme da vera Madre alle creature, impetrando per tutti la vita, la***

***felicità, la gioia di possedere il regno dell'Eterno «Fiat».***

***Figlia mia, il numero di quaranta giorni nella mia vita quaggiù è simbolico e significativo. Quaranta*** [180] ***giorni nel nascere volli stare nella grotta di Betlemme, simbolo della mia Volontà Divina, che mentre era in mezzo alle creature stava come nascosta e fuori della città delle loro anime, ed Io, per riparare i quaranta secoli di volontà umana, volli stare per quaranta giorni fuori della città in*** [*una*] ***vile capanna, a piangere, gemere e pregare, per richiamare la mia Volontà Divina nella città delle anime, per darle il suo dominio. Dopo quaranta giorni uscii per presentarmi al tempio e rivelarmi al santo vecchio Simeone; era la prima città che chiamavo alla conoscenza del regno mio, e fu tanta la sua gioia che chiuse gli occhi alla terra per aprirli all'eternità. Quaranta*** [*giorni*] ***stetti nel deserto e poi subito feci la mia vita pubblica, per dare i rimedi*** [e] ***i mezzi per giungere al regno*** [181] ***del mio Volere. Quaranta giorni volli stare sulla terra dopo la mia Risurrezione, per confermare il regno del «Fiat» Divino e i suoi quaranta secoli di regno che doveva possedere*** [31]***. Sicché in tutto ciò che Io feci quaggiù, il primo atto fu il ripristino di Esso; tutte le altre cose entravano nell'ordine secondario, ma il primo anello di congiunzione tra Me e le creature era il regno della mia Volontà. Perciò, quando si tratta di Essa non risparmio nulla, né luce, né sacrifici, né manifestazioni, né felicità; sono mari che metto fuori di Me per farla conoscere, amare e regnare."***

**26** [182] 14 Settembre 1927

Chi opera nella Divina Volontà opera in Dio e i suoi atti restano in Dio.
Gesù contraccambiò tutti gli atti che Gli fece la sua Mamma con altrettante Vite divine;
lo stesso vuole fare adesso con Luisa, per decoro del suo Regno

Stavo tutta abbandonata nel "FIAT" Divino e in Esso facevo i miei atti; dinanzi alla mia mente si stendeva un mare interminabile ed io dentro quel mare formavo coi miei atti il mio piccolo mare [32], come se le acque sprofondassero più nel basso, si allargassero innalzandosi intorno come cerchio per darmi spazio a mettere gli atti miei in mezzo ad esso, per farmi formare dentro lo stesso mare il mio piccolo mare. Io sono rimasta sorpresa nel vedere che quel mare, mentre sembrava di acqua, era di luce; le sue onde altissime formavano l'incanto più bello, il mormorio più dolce e più soave che musica.

E il mio dolce Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto: [183] ***"Figlia mia, l'anima che opera nella mia Divina Volontà opera in Dio stesso e in Lui restano gli atti suoi. Il mare che tu vedi è l'Ente Supremo, che, geloso di tutto ciò che si può fare di santo nel mio Volere, stende il mare interminabile del suo Essere intorno all'anima per ricevere gli atti di lei, e dentro di Lui stesso rimangono, come piccolo mare dell'anima, gli atti che*** [*essa*] ***ha fatto***

[31] - Certo, "il giorno e l'ora" sono segreti del Padre, ma da questo risulta che il Regno della Divina Volontà dovrà durare almeno 40 secoli, tanti quanti furono quelli del volere umano prima della Redenzione. Si dovrebbero contare forse a partire da questo momento che parla a Luisa?

[32] - Luisa dice *"maricello"*, parola in disuso. Non significa *"piccolo mare"*, ma *"amarezza, rancore"*.

***nella sua Divina Volontà. È tale e tanto il nostro compiacimento e il nostro amore per chi vive nel nostro Volere Divino, che come lo vediamo operare, ci abbassiamo a lui, facendo cerchio intorno per farlo operare dentro di Noi; ed egli s'innalza fino a Noi e gli atti suoi prendono posto insieme agli atti nostri, felicitandoci e glorificandoci come ci felicitiamo e ci glorifichiamo*** [184] ***Noi stessi".***

Dopo ciò seguivo la Divina Volontà in tutto ciò che ha fatto nella Creazione, per poi seguire quello della Redenzione. Il mio adorato Gesù mi faceva presente ciò che aveva fatto nel venire sulla terra ed io lo seguivo passo passo e, seguendo la sua infanzia nell'atto in cui piangeva e succhiava il latte nelle braccia della Sovrana Regina, gli dicevo: *"Carino mio, voglio investire le tue lacrime col mio «ti amo», per chiederti in ogni tua lacrima il regno della tua Volontà Divina, e in ogni goccia di latte che ti dà la nostra Mamma Celeste voglio far scorrere il mio «ti amo», affinché se Lei ti nutra col suo latte, io ti nutra col mio amore, per chiederti in ogni stilla di latte che Tu prendi il regno del tuo «FIAT» Divino"*. E poi dicevo [185] alla Mamma mia: *"Di' insieme con me: voglio il regno del tuo Volere in ogni stilla di latte che ti do, in ogni tua lacrima e vagito, in ogni mio bacio che imprimo sul tuo bel volto vezzoso. Detto da te, Gesù darà il suo regno!"*

La Sovrana Signora mi contentava col dirlo insieme con me; e il mio dolce Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia, in ogni atto che faceva per Me la mia Mamma Celeste, che era continuo, Io la contraccambiavo con un grado di grazie, perché Io non mi faccio vincere né superare dagli atti delle creature, sono l'Insuperabile, e perciò, se la mia cara Mamma mi dava amore, atti, passi, parole, Io le davo ad ogni grado di grazia una vita divina, perché la grazia non è altro che la vita bilocata di Dio, che si dà alle creature. Quindi, che gran differenza tra*** [186] ***un atto che può dare la creatura e una vita divina che dà Dio ad ogni loro atto. Onde la Regina del Cielo era ricchissima, con tante vite divine che riceveva ad ogni istante, ed Essa se ne serviva per corteggiare, onorare, amare con vite divine il suo Figlio, il suo Gesù, il suo Tutto. Onde tu devi sapere perché ora ti chiamo ed ora ti faccio presente tutto ciò che Io feci nella mia vita stando sulla terra, facendoti vedere ora che piango e tremo di freddo, ora che me ne sto in braccio alla Mamma mia, ripetendo quegli atti infantili, di succhiare il latte, di bagnare le sue mani materne col mio pianto, di baciarci, e così via. È perché voglio gli atti tuoi, il tuo amore, insieme con quello della Madre mia e*** [che] ***tutti i miei atti siano seguiti dagli atti tuoi, per*** [187] ***dare anche a te tanti gradi di grazia per quanti atti mi fai, e questo per decoro, onore e corteggio della mia Volontà, che vuol formare il suo regno in te. Essa non è meno della mia Umanità e perciò merita gli stessi onori che mi diede la mia inseparabile Mamma e perciò voglio*** [che] ***gli atti tuoi seguano i miei, per poterti dare tante volte la mia vita divina. Perciò sii attenta e seguimi fedelmente".***

Sia tutto a gloria di Dio e per il trionfo del regno del "FIAT" Supremo.

*Deo Gratias!*

## Indice del VENTIDUESIMO VOLUME

è stato lesionato dalla sua volontà e solo il suo Creatore può ripararlo.

**14- 30.07.1927** – La vita sta nel moto continuo; tutto ciò che Dio fa si muove incessantemente, facendo il bene. La D. Volontà, vita ed eco perfetto dell'Essere Divino, è il bene perfetto perché è sempre in atto; quindi, chi vive in Essa deve sempre seguire tutti i suoi atti. Solo Dio vede e apprezza la vita interiore di quest'anima.

**15- 04.08.1927** – Gesù serve la sua stessa Volontà in chi fedelmente Lo serve (Lc.12,37) e lo fa per mezzo delle stesse cose da Lui create: questo reciproco servizio per amore è la massima felicità. La Divina Volontà palpitante incessantemente nella creatura è il miracolo supremo. Gesù parla quando vede qualcuno disposto ad accogliere la sua Parola.

**16- 09.08.1927** – La Creazione e la Redenzione sono doni d'amore di Dio all'uomo, il quale deve percorrerli con amore, per ricevere tutti i beni che contengono. La sonnolenza di Luisa. Nella misura che cresce la vita della D. Volontà s'intensificano la sua luce e il suo amore. Vincoli di unione con Dio che Egli ha messo nella nostra natura.

**17- 12.08.1927** – L'attività interiore e la preghiera incessante di Luisa per ottenere il Regno vincono Dio; questo lo sta dicendo anche lo sconvolgimento della natura: fuoco, acqua e sangue (1 Gv.5,8) faranno giustizia.

**18- 15.08.1927** – La D. Volontà, che domina tutte le cose, le vincola tra loro formando unità, e solo chi vive in Essa possiede questo vincolo di unità con Dio e con tutte le sue creature e può dare per tutte gloria e amore. Il sacrificio che Dio chiese ad Adamo e ad Abramo; quando Dio chiede è per poter dare: attenzione a non rifiutargli niente!

**19- 17.08.1927** – Tutto ciò che si fa nella D. Volontà diventa universale e si dà a tutti. Girare in tutte le opere divine significa conoscerle, amarle e prenderne possesso. La base e la sostanza del regno del "Fiat" Divino è avere tutto in comune con Dio: una sola volontà, un solo amore, una stessa felicità, una stessa gloria.

**20- 21.08.1927** – Tutto ciò che si fa nel D. Volere dà occasione a Gesù di ripetere ciò che fece sulla terra. Prima Luisa, dovendo seguire gli atti dell'Umanità SS. Di Gesù, Lo trovava facilmente; ma adesso la luce del suo Volere glielo eclissa.

**21- 25.08.1927** – I rapporti tra Gesù e Luisa sono come quelli tra la vite e i tralci. La Divina Volontà può deporre i suoi atti soltanto in Sé stessa, come nell'unico posto degno e capace; così si trova in Luisa.

**22- 28.08.1927** – La D. Volontà soffre intensamente quando svolge il suo Atto incessante in ogni atto delle creature che non la riconoscono né la amano. Il primo Atto della D. Volontà fu l'Incarnazione del Verbo e perciò esige, per giustizia, nell'atto stesso dell'Incarnazione, l'amore e le pene della creatura in cui deve regnare. Il Divin Volere comunica alla creatura soltanto i suoi effetti, ma può darle i suoi atti solo se trova in essa la D. Volontà, dove metterli.

**23- 03.09.1927** – La piena felicità e pace si hanno soltanto quando la D. Volontà regna nell'anima. Il martirio dell'anima per la privazione di Gesù supera assolutamente in valore ed efficacia ogni martirio del corpo.

**24- 04.09.1927** – Chi vive nella D. Volontà riempie tutte le cose create di tutte le note di adorazione, di lode, di amore, ecc. al Creatore. Ogni cosa fatta dalla creatura nella D. Volontà è di Dio e in essa Dio trova tutto ciò che è suo.

**25- 08.09.1927** – Tutte le cose create sono vincolate a Dio, come le membra del corpo al capo, e parlano di Lui all'uomo, dandogli ognuna i beni che possiede. Unione indissolubile tra Gesù e sua Madre, malgrado la separazione. Differenza tra il soffrire in modo umano e in modo divino. Significato dei vari periodi di 40 giorni nella vita di Gesù: riparazione dei 40 secoli di regno negato alla D. Volontà; perciò il suo Regno sarà di 40 secoli.

**26- 14.09.1927** – Chi opera nella D. Volontà opera in Dio e i suoi atti restano in Dio. Gesù contraccambiò tutti gli atti che Gli fece la sua Mamma con altrettante Vite divine; lo stesso vuole fare adesso con Luisa, per decoro del suo Regno.